N. 167 — Domenica 18 Giugno ANNO XXXIII — 1899 TORINO Domenica 18 Giugno

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, doni ed abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

AGLI ASSOCIATI
IL CUI ABBONAMENTO
SCADE IL 30 GIUGNO

ASSOCIAZIONI ORDINARIE
Per gli associati in Italia, Tripoli, Massaua e Colonia Eritrea

L. 18 per un anno,
L. 10 per semestre,
L. 5 per trimestre,
CON DONO DI LIBRI
che si possono scegliere di ogni materia e di ogni genere nell'apposito *Catalogo per gli Associati alla* Stampa.

Sono chiuse le associazioni straordinarie perchè gli album dell'Esposizione sono esauriti.

L'ESEMPIO DI GLADSTONE
contro l'ostruzionismo.

Lo spettacolo dell'ostruzionismo inaugurato alla nostra Camera dall'Estrema Sinistra per impedire che progredisca la discussione dei provvedimenti politici presentati dall'onorevole Pelloux, è riuscito nuovo nei costumi parlamentari italiani, perchè presso di noi si erano già sperimentate, dietro l'esempio di altri paesi, armi d'ogni sorta — ivi comprese le grida, gli urli e i pugilati e le zuffe di dolorosa e pur recente memoria — ma ancora non si era ricorsi a mezzi che il regolamento della Camera rende possibili, non solo, ma altresì incoercibili allo stato delle cose.

Di un simile ostruzionismo non difettano all'estero esempi: insigne fra tutti è quello della campagna accanita con la quale i *tories* inglesi cercarono di tagliare la via, nella Camera dei Comuni, al *bill* dell'*Home rule* presentato da Gladstone.

E' noto come tutte le forze conservatrici dell'Inghilterra si fossero mobilizzate per impedire il trionfo di un progetto che, a detta dei *tories*, avrebbe portato allo sfacelo del Regno Unito. Le falangi ostili ai disegni di Gladstone si erano, anzi, date un nome significativo, un nome che era una bandiera, chiamandosi *unionisti*, in antagonismo all'autonomia intinta di separatismo, che formava il perno dell'*Home rule*.

Gladstone non si lasciò smuovere da questa opposizione formidabile. Le elezioni generali avevano dato al suo Governo una maggioranza, se non grandissima — era di 43 voti, — però compatta e fedele. Egli presentò il *bill* dell'*Home rule* ai Comuni e, superato lo stadio preliminare della prima lettura, che più che altro rappresentava una *formalità*, il 6 aprile 1893 ne faceva cominciare la discussione in seconda lettura.

Fu in questo stadio della elaborazione parlamentare che gli unionisti si appigliarono ad un gigantesco ostruzionismo. Gli emendamenti da essi proposti sommarono a 500 circa: e, su ciascuno di essi, innumerevoli e interminabili i discorsi.

Proseguendo con le norme usuali, sarebbe occorso un anno o due per esaurire quella congerie di emendamenti, e dare il passo a tutta quella strabocchevole eloquenza. Ora non si poteva arrestare per un sì lungo lasso di tempo la vita politica del paese, circoscrivendola ad un solo argomento, per quanto di capitale importanza. Gli amici di Gladstone fecero indarno, per alcun tempo, pressioni su di lui per indurlo a porre un termine alle irragionevoli mene dell'Opposizione. Infine egli cedette, comprendendo che si sarebbe alienato l'animo degli elettori, ove non avesse mantenuto la promessa di far approvare l'*Home rule*.

Ed il rimedio ch'egli propose, fu eroico. Mediante una mozione ch'egli presentò nella seduta del 29 giugno, restò stabilito che la discussione sull'*Home rule* non avrebbe potuto protrarsi al di là delle 22 del 27 luglio. Fino a quel giorno l'Opposizione avrebbe potuto discutere a sua posta e presentare emendamenti; scoccate le 22, la sera del 27 luglio, il Governo avrebbe fatto mettere ai voti il passaggio alla terza lettura, a qualsiasi punto fosse la discussione degli articoli.

L'Opposizione contrastò quanto potè l'approvazione di una simile mozione che veniva a toglierle l'arma principale. Gridò alla violenza, all'illegalità. Gladstone rispose ch'egli sei anni prima, nel 1887, per volontà e fatto dei *tories* allora al potere, si era ricorsi a un provvedimento simile per fare approvare il *bill* coercitivo per l'Irlanda. E' siccome l'Opposizione rinnovava l'ostruzionismo anche su questa mozione, egli ottenne che la Camera sedesse in permanenza, fino alla votazione. Fu una seduta memorabile, che durò 12 ore, ed ebbe termine alle 4 del mattino, con la vittoria di Gladstone. Il termine del 27 luglio rimase così fissato; e nella sera stabilita, allo scoccare delle 22, la discussione del *bill* fu troncata.

Essa era durata 82 giorni.

Il *bill* veniva poi presentato in terza lettura ai Comuni il 30 agosto, e vi veniva approvato il 2 settembre successivo, per poi naufragare, come del resto si prevedeva, alla Camera dei Lordi.

⁂

L'esempio del metodo adoperato da Gladstone è stato citato in questi giorni da chi reclamò un argine all'ostruzionismo dell'Estrema Sinistra. Certo, adoperando in tal modo, il Gladstone fece violenza alle regole normali che governano le discussioni parlamentari: ma si comprende come egli non potesse lasciar prolungare all'infinito un simile stato di cose: e poichè la maggioranza della Camera elettiva volevano l'*Home rule*, era giusto che essa venisse messa in condizione di votarlo. Ad ogni modo, questo sistema di troncare la discussione e di procedere al voto, alla data fissata da una mozione che abbia raccolto la maggioranza dei suffragi, ci sembra preferibile all'altro sistema, del quale qualcuno attribuì il progetto al Ministero Pelloux: al sistema, cioè, di applicare i provvedimenti così controversi per decreto reale, salvo chieder poi alla Camera un *bill* d'indennità.

Con il metodo praticato dal Gladstone non si sottrae, infatti, al voto della Camera l'approvazione dei provvedimenti in questione: se ne tronca soltanto la discussione, rimettendo però ad essa, pur sempre, il giudizio sul merito.

Con la promulgazione dei provvedimenti per decreto reale, invece, si applica un procedimento straordinario, riservato ai soli casi d'urgenza, ad una materia di tanta importanza costituzionale quale è quella odierna.

Noi riteniamo quindi che il Ministero, se proprio vorrà applicare il sistema della *ghigliottina secca*, come fu chiamata, si dimostrerà tuttavia più savio, e più rispettoso delle prerogative parlamentari, che non ricorrendo al mezzuccio politico, ed alla postuma sanatoria di un *bill* d'indennità.

Certo era ben preferibile che non venisse mai in discussione un progetto tale da sostenere simili opposizioni e da far risorrere da una parte e dall'altra ad armi siffatte!

La vivace discussione alla Camera sull'articolo 1° dei provvedimenti politici
riguardante il diritto di riunione.
Un voto di fiducia al Ministero — La Camera non è in numero.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta di sabato 17 giugno.

Roma, 17, sera.

Presidenza del presidente Chinaglia.
La seduta comincia alle ore 14.

Sulle modificazioni al regolamento della Camera.

CAMBRAY-DIGNY presenta la relazione della maggioranza della Commissione su alcune modificazioni al regolamento della Camera.

Si presenta pure la relazione dell'on. Sacchi a nome della minoranza.

PELLOUX, attesa l'urgenza, propone che sia discussa domani. (*Commenti. Rumori all'Estrema Sinistra*)

PANTANO, non vedendo questa urgenza invocata dal presidente del Consiglio, propone che questa discussione abbia luogo martedì.

COCCO-ORTU, non essendo ancora stampata la relazione ritiene che si potranno domani stesso presentare gli eventuali emendamenti alle proposte fatte.

IL PRESIDENTE mette a partito la proposta Pantano.

E' respinta.

Si approva invece la proposta del Governo. (*Commenti e conversazioni*).

Provvedimenti politici.

BOVIO vorrebbe sapere anzitutto se il Governo mantiene il suo emendamento all'articolo 1 *bis*, e se la Commissione l'accetta.

GRIPPO, relatore, dichiara che la maggioranza della Commissione mantiene la sua prima proposta.

BOVIO afferma che, colle sue ... contraddittorie di ieri, il presidente del Consiglio si è posto in dissidio colla Commissione, colla sua Maggioranza e collo stesso ministro guardasigilli.

La dignità dell'assemblea reclamava le dimissioni presente del Ministero. Si restaureranno in questo modo le sane tradizioni costituzionali e si renderà omaggio alla rappresentanza nazionale. E' convinto che ieri il presidente del Consiglio volle commettere un meditato errore per uscire da una posizione insostenibile; chè non potrebbe altrimenti spiegare le sue dichiarazioni di ieri.

Se così non fosse se ne dorrebbe per lui, poichè nessuno in questa Camera tollererebbe un dispotismo incosciente. (*Bene all'Estrema Sinistra*)

FERRI nota che mentre la Commissione nel suo articolo parlava di riunioni all'aperto, l'emendamento governativo parla invece di riunioni pubbliche. La formola del Governo è infinitamente più restrittiva e pericolosa di quella della Commissione. L'emendamento escogitato dall'on. Arcoleo, sostenuto dall'on. Sonnino, fatto proprio dall'on. Pelloux, viene in sostanza a legalizzare tutto lo sconfinato arbitrio finora esercitato dalla Polizia.

Evidentemente l'on. Pelloux e la Maggioranza ministeriale, dopo i discorsi dell'onorevole Grippo e dell'on. Bonasi, si accorsero che la proposta della Commissione era troppo liberale.

Si compiace che l'on. Di Rudinì siasi mostrato avverso a qualsiasi restrizione del diritto di riunione e ritiene quindi che voterà contro all'emendamento governativo.

Quanto al presidente del Consiglio, che ha sconfessato la Commissione e il guardasigilli, oggi è ridotto a seguire la sua Maggioranza e ad andare là dove essa vuole per continuare ad esserne il capo. (*Sì ride. Bene! all'Estrema Sinistra*) Dalle incertezze del Governo circa la formula di questo articolo di legge trae argomento per dimostrare i pericoli delle proposte riforme regolamentari.

Questa mutazione di proposte, all'ultima ora od in così grave materia, è prova di una deplorevole incostanza da parte del Governo. (*Rumori a Destra. Richiami del presidente*)

Avverte che la proposta governativa è un emendamento all'articolo della Commissione: rimane quindi ... giudir ... il diritto dell'Opposizione che ... partito i suoi emendamenti.

Conclude ... il contegno presente del Governo torna ... danno delle istituzioni parlamentari e fomenta il malcontento delle popolazioni. (*Vive approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra. Rumori a Destra*)

FINOCCHIARO-APRILE (*segni di attenzione*), a nome anche degli amici che con lui facevano parte del precedente Ministero, sente il dovere di dichiarare che essi consentivano e consentono nella formula dell'art. 1 *bis* proposta dalla Commissione, giacchè quella formula intendeva a ridurre le facoltà dell'Autorità politica al minor numero e alla maggior gravità dei casi. Sebbene con rammarico, non può quindi approvare l'emendamento ieri sera presentato dal presidente del Consiglio.

ARCOLEO e SONNINO attendono dichiarazioni dal Governo.

PELLOUX: « Gli emendamenti proposti dagli onorevoli Sonnino, Arcoleo e Piccolo-Cupani concordano in sostanza con quello del Governo. » (*Rumori*)

ARCOLEO, in seguito alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, ritira il suo emendamento. (*Vivi rumori all'Estrema Sinistra*)

SONNINO osserva che coll'autorizzare il divieto delle riunioni pubbliche non si autorizzano gli abusi, poi quali rimane sempre il sindacato della Camera. (*Rumori all'Estrema Sinistra*) Ritira quindi il suo emendamento.

Gli altri emendamenti sono tutti ritirati.

IL PRESIDENTE stabilisce l'ordine della votazione, e pone a partito l'emendamento proposto dal Governo nei seguenti termini:

« L'Autorità di P. S. può vietare, per ragione d'ordine pubblico, gli assembramenti e le riunioni pubbliche ed i contravventori al divieto saranno puniti a termini dell'art. 434 del Codice penale. »

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che su questo emendamento pone la questione di fiducia. (*Commenti*)

IL PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Il presidente proclama il risultato della votazione nominale sull'emendamento del Governo:

Hanno risposto *sì* 180
Hanno risposto *no* 113
Astenuti 5.

L'appello nominale.

Risposero **sì**, cioè votarono a favore del Ministero: Afan de Rivera, Aguglia, Alliberti, Ambrosoli, Anzani, Arcoleo, Arlotta.

Baccelli Guido, Bacci, Balenzano, Baragiola, Barracco, Bastogi, *Bertarelli*, Bertoldi, Bertollini, Bettolo, Bianchi Emilio, *Bimoretti*, Bocchialini, *Bonacossa*, Bonfigli, *Borsarelli*, *Baselli*, Bracci, Brenciaglia.

Caetani, Cagnola, Calderoni, Caldesi, Calvanese, Cambray-Digny, Campi, Cantalamessa, Capaldo, Cappelli, Carmine, Casale, Casalini, Castelbarco-Albani, *Ceriana-Mayneri*, *Chiapusso*, *Chiesa*, Chimirri, Cimorelli, Cipelli, Cocuzza, Coletti, Colombo Giuseppe, Colombo-Quattrofrati, Colonna Luciano, Contarini, Conti, Costantini, Costa-Zenoglio, *Curioni*.

D'Andrea, Danes Giancarlo, Daneo, D'Ayala-Valva, De Amicis Mansueto, De Asarta, De Cesare, De Donno, De Giorgio, De Nava, De Novellis, De Prisco, De Renzis, Di Broglio, Di San Giuliano, Donadio, Donati, Donna-Perna, *Dozzio*.

Fabbri, Falconi, *Farinet*, Ferraris Napoleone, *Ferrero Di Cambiano*, Fili-Astolfone, Franchetti, *Frascara Giuseppe*, Fusinato.

Gabba, Galletti, Gavazzi, *Giovanelli*, Girardi, Gianturco, *Gioja*, Grassi-Pasini, Greppi, Grossi.

Lacava, Landini, Lorito, Lucernari, Lucifero, Caporini.

Marcora, Mariotti, Mascia, Materi, Mattencci, Maurigi, Mauro, Maury, Mazzella, Meardi, *Medici*, Melli, Mezzacapo, Mezzanotte, Mirto-Seggio, Mocenni, Morandi Luigi, Morando Giacomo, Morpurgo, Murmura.

Oliva.

Pavoncelli, Panzacchi, Papadopoli, Pascolato, Piccolo-Cupani, Piola, Piovene, *Pivano*, Prinetti, Pullè.

Quintieri.

Radice, Reale, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, Rizzo Valentino, Rocco Marco, *Rogna*, Romanin-Jacur, Romano, Rossi Enrico, *Rovasenda*, Rubini, Ruffo.

Sacconi, Salandra, Salva, San Filippo, Santini, Saporito, Scalini, Scaramella-Manetti, Schiratti, *Scotti*, *Sella*, Sili, Silvestri, Simeoni, Sola, Solinas Apostoli, Sonnino, Sormani, Spirito Beniamino.

Tarantini, Tasca-Lanza, Testasecca, Tosini, *Torrigiani*, Tornielli, Torraca, Tripepi, Turbiglio.

Vagliasindi, Valli Eugenio, Vianello, Vienna, Vollaro De Lieto, Weil-Weiss.

Zeppa.

Risposero **no**, cioè votarono contro il Ministero: Aggio, Anzini, Albertoni, Alessio, Angiolini.

Barzilai, Basetti, Bedeschi, Berenini, Bertesi, *Bernini*, Bertini, Binelli, Bissolati, Bonardi, Bosdari, Bovio, Brunialti.

Carboni-Boj, Castiglioni, Cavalli, Celli, *Ceresole*, Cimati, Cocco-Ortu, Colajanni, Costa Alessandro, Costa Andrea, Credaro, De Felice Giuffrida, Del Balzo Carlo, Della Rocca, De Marinis, De Nobili, di Sant'Onofrio.

Falletti, *Ferraris Maggiorino*, Ferri, Finocchiaro-Aprile, Florena, Fortis, Fortunato, *Frascara Giacinto*, Fulci Nicolò.

Galimberti, Gallini, Gallo, Garavetti, Gattorno, Ghillini, Giampietro, *Gianolio*, Gianturco, *Giolitti*, Girardini, Giusso, Grippo, Guerci, Guicciardini.

Lazzaro, Lojodice, Lucchini Luigi, Luzzatto Riccardo.

Marescalchi Alfonso, Masimini, Mazza, Mazziotti, Mirabelli, Morelli Gualtierotti, *Morgari*, Muratori, Nasi, Niccolini.

Pais-Serra, Pala, *Palberti*, Pansini, Pantano, Paolini-Zanelli, Pavia, Pennati, Picardi, *Pinchia*, Pipitone, Podestà, Prampolini.

Raccuini, Rampoldi, Randaccio, Ronchetti, Rosano, Sacchi, Sani, Sciacca della Scala, Selvatico, Severi, Sichel, Socci, *Soulier*, Spirito Francesco, Stelluti-Scala.

Talamo, Taroni, Tasi, Tecchio, Torlonia Guido, Valeri, Venturi, *Villa*, Vischi, Wollemborg.

Zabeo, Zanardelli.

Si astennero: Aprile, Arnaboldi, D'Alife, De Bernardis, De Martino.

IL PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione della prima aggiunta all'articolo e che è stata chiesta la votazione nominale. (*Rumori*)

FULCI NICOLO', segretario, fa la chiama.

IL PRESIDENTE dichiara che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 18,50.

Domani seduta alle 14.

Il voto di ieri.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 17, ore 18,20.

L'in... per la seduta odierna era grandissimo, perchè, in seguito al dissenso manifestatosi ieri fra la Commissione pei provvedimenti politici ed il Ministero sulla formula dell'art. 1 *bis* riguardante i casi in cui la Polizia può impedire o sciogliere le riunioni, molti reputavano che il Ministero dovesse oggi affrontare una gravissima battaglia, con esito incerto.

Però giova notare che le paure degli amici del Ministero erano più intense che non le speranze dell'Opposizione; di modo che, mentre i ministeriali davano per oggi il Ministero in pericolo, le Opposizioni non speravano tanto; ci vedevano tutto al più un terreno favorevole per raccogliere una discreta votazione contro il Ministero, senza metterlo in minoranza.

Ad ogni modo la seduta d'oggi era attesa con molta ansietà: lo svolgimento delle interrogazioni si fece innanzi a pochissimi deputati; l'aula era quasi deserta; quando si incomincia la discussione sui provvedimenti politici, l'aula si va improvvisamente popolando, si calcola che saranno presenti oltre trecento deputati.

Vivissima si desta l'attenzione quando prende la parola l'onorevole Grippo, relatore. Stamane si era vociferato che il Ministero avrebbe trovato un termine di componimento e che oggi alla Camera il relatore Grippo avrebbe dato notizia dell'intervenuto accordo. Molti si facevano l'illusione che se la Commissione avesse insistito nel suo emendamento, la battaglia pel Ministero sarebbe stata grossa.

Perciò le dichiarazioni dell'on. Grippo, secondo cui la maggioranza della Commissione mantiene la sua proposta, che cioè si possano vietare le riunioni pubbliche *all'aperto* e non quelle riunioni che non siano fatte all'aperto, sono accolte con segni di marcata approvazione dall'Opposizione.

Fallito l'accordo, si comprendeva che oggi stesso si sarebbe venuti ad una votazione politica. La curiosità della Camera si accentua quando parlano Sonnino ed Arcoleo. Anch'essi avevano presentati emendamenti all'emendamento del Ministero; ma l'aspettativa è alquanto delusa quando Sonnino ed Arcoleo dichiarano di ritirare i loro emendamenti dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, secondo cui la sua proposta e quelle degli onorevoli Sonnino ed Arcoleo sono identiche nella sostanza.

Tolto il pericolo di avere di fronte il Sonnino, l'on. Pelloux non solo insistette sulla sua formula dell'art. 1 dei provvedimenti politici, ma pose su di essa netta e chiara la questione di fiducia. L'esito della votazione è stato favorevole al Ministero, che ottenne una maggioranza di 67 voti.

Aveva quindi più ragione l'Opposizione nel non ingrossare il pericolo che si addensava sul Ministero nella seduta di ieri, di quanto non l'avessero i suoi amici, i quali ieri sera telegrafavano in provincia che il Ministero era in pericolo e forse spacciato.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 19,25:

L'aula, rimasta quasi vuota durante le interrogazioni, si popola improvvisamente di oltre 250 deputati allorchè Cambray-Digny presenta la relazione sulle modificazioni al regolamento della Camera. I deputati accorrono ai loro posti. Dall'Estrema Sinistra si grida: « Ecco il bavaglio! » (*Ilarità. Rumori a Destra*)

In favore della proposta Pantano, che si rinvii la discussione delle modificazioni a martedì, si alza l'Estrema Sinistra e, inoltre, Cocco-Ortu e altri sette od otto della Sinistra. Essendosi alzato anche uno a Destra, *Sichel*, grida, segnandolo: « Almeno quello là è onesto! Non vuole soffocarci ». (*Ilarità*)

In favore della proposta Pelloux, che si discutano domani le modificazioni, si alza tutta la Destra e i Centri, e qualcuno della Sinistra.

Ferri grida: « E' la ghigliottina secca! » (*Approvazioni all'Estrema Sinistra. Rumori a Destra e ai Centri*)

Anche oggi, venendosi al voto sull'art. 1 bis, l'Estrema Sinistra fece ostruzionismo alla rovescia; cioè, mentre nei giorni addietro presentarono numerosi emendamenti coll'intenzione di chiedere su tutti l'appello nominale affine di allontanare il voto, oggi uno dopo l'altro ritirarono tutti i loro emendamenti nell'intento di provocare subito il voto sull'emendamento proposto dal Governo all'articolo della Commissione, sperando di metterlo in minoranza. Ogni voce che rispondeva: *Ritiro!* era accolta da ilarità.

Ferri, attentissimo, dirige la manovra. Ad un certo punto egli dice: « Sì; li ritiriamo tutti, malgrado ciò che ci hanno costato! » (*Viva ilarità*)

Quando il presidente chiede a Ferri se mantiene la trentina dei suoi emendamenti, che modificano l'ammenda di due in due lire, *Ferri* sorridendo risponde: « Malgrado lo strazio che ciò arreca alla mia paternità, li sacrifico spartanamente. » (*Viva ilarità*)

Presidente: « Siamo seri. »

Arcoleo e *Sonnino*, dichiarando successivamente che ritirano i loro emendamenti, provocano vivaci interruzioni all'Estrema Sinistra, ove si grida: « E' un tranello! »

Anche *Zanardelli* grida: « Ma abolite addirittura il diritto di riunione! Sarete più franchi! »

La Destra rumoreggia; dall'Estrema Sinistra continuano a gridare. Nell'ambiente c'è molta elettricità; ad un certo punto *Ferri* grida: « E Rudinì? cosa ne dice? » Poi, siccome attorno a Rudinì si forma un grosso crocchio, *Ferri* grida al presidente: « Sciogliete quell'assembramento, che qui è luogo aperto al pubblico! » (*Ilarità all'Estrema Sinistra. Vivi rumori a Destra*) Intanto da ogni parte si grida: « Ai voti! Finiamola! »

L'appello nominale si fa fra una grande, generale attenzione. Si nota subito, come primo messa, che, mentre si inizia l'appello, Rudinì esce dall'aula seguito dai suoi amici. All'Estrema Sinistra se ne accorgono subito e ad ogni rudiniano notorio, che è chiamato nell'appello si risponde: *Squagliato!* provocando ilarità. Nel complesso i rudiniani *squagliati* saranno una ventina, cui si debbono purtroppo aggiungere parecchi piemontesi.

Siccome verso la fine per il gran chiacchierio non si sentivano le risposte, dalle tribune si grida: *Forte! Forte!* In quel momento si chiama Zanardelli che risponde *no* ad alta voce, con un marcato gesto verso i Centri. Scoppiano alcuni calorosi applausi a Sinistra.

Quando si vota sulla questione se si debbono discutere domani le modificazioni al regolamento della Camera, appena *Chinaglia* dice: « Ho il dispiacere di annunziare che la Camera non è in numero », *Ferri* protesta che domani non si può tenere seduta senza ripetere l'appello, perchè il regolamento, quando manca il numero legale, vuole ch'essa sia riconvocata all'indomani, ma che non sia giorno festivo.

Da Destra si grida: « Ma per domani fu già fissato l'ordine del giorno! »

Siccome accenna a nascere una discussione vivace, Chinaglia si copre e leva la seduta. Però l'Estrema Sinistra in principio della seduta di domani solleverà la questione se si debba o no ripetere l'appello.

Per la discussione delle modificazioni al regolamento, nella seduta di domani, sinora si inscrissero a parlare: *sulla pregiudiziale*, Fano e Colajanni; *contro*, Vischi, Stelluti, Ferri, De Felice, Taroni, Raccuini, Pavia, Pipitone, Mazza, Bovio, Girardini; *in favore*, Simeoni.

La relazione della Commissione sulle proposte dell'on. Simeoni per combattere l'ostruzionismo.

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Roma, 17, ore 21,15.

La relazione della maggioranza della Commissione pel regolamento della Camera, composta di Romanin, Di Broglio, Simeoni, Torraca, Cambray-Digny, premesso che la Commissione deliberò di limitarsi alla discussione della proposta Simeoni, riservando ad altra sede lo studio delle riforme generali, aggiunge:

« La maggioranza tiene per fermo che il regolamento deve tutelare sempre i diritti delle minoranze, alle quali non deve mai esser negato di esporre liberamente il loro pensiero e di svolgere le loro proposte con tutta l'ampiezza necessaria perchè possa essere tenuto il debito conto dal Parlamento e dal Paese. Ma quando la minoranza, abusando dei mezzi che il regolamento le offre, pretende di menomare il diritto che la maggioranza ha, di non vedere indefinitamente procrastinata la decisione di questioni che la Camera deve decidere, anche la maggioranza deve aver modo di tutelare il diritto suo, essendo fondamentale principio di ogni ordinamento rappresentativo che deve essere la maggioranza e non la minoranza quella che decide le questioni.

« Parve alla maggioranza della Commissione che l'articolo proposto dall'on. Simeoni, parzialmente emendato, rispondesse allo scopo di dare all'Assemblea un mezzo di difesa contro i veri soprusi, e offrisse tali garanzie da escludere ogni pericolo di vederlo degenerare alla sua volta in sopruso. »

La relazione quindi spiega e dimostra l'utilità dell'articolo approvato.

Per ciò che riguarda la limitazione del tempo concesso a ciascun oratore, la maggioranza della Commissione osservò che questo provvedimento, la cui eventuale opportunità non sembra contestabile, non è per la Camera italiana una novità.

Quanto all'altro provvedimento di limitare il numero degli appelli nominali in modo da evitare un'ingiustificabile perdita di tempo, pur riservando a ciascun deputato la giusta soddisfazione di far conoscere pubblicamente il suo voto, esso non può avere altro scopo nè altro effetto che quello di impedire che, in ossequio alla lettera del regolamento, ne sia violato lo spirito.

La relazione della maggioranza spiega quindi perchè non si adottarono alcuni emendamenti secondari, come quello di non applicare l'articolo se non dopochè la discussione fosse durata un dato tempo, non ritenendo la maggioranza della Commissione di potere *a priori* fissare un numero di giorni uguale per tutte le questioni.

Quanto all'opposizione vivissima fatta alle disposizioni che vietano le dichiarazioni di voto, si osservò che quando l'ostruzionismo si è manifestato in tutte le votazioni (che potranno ancora essere numerose), tutti i deputati ostruzionisti sentiranno il bisogno di spiegare le ragioni del loro voto; per cui se l'emendamento fosse accolto, l'ostruzionismo scacciato per la porta, rientrerebbe dalla finestra.

La relazione dice poi che la maggioranza respinse un articolo aggiuntivo tendente a far sì che la nuova riforma non si applicasse alle discussioni già cominciate, osservando in proposito che l'articolo 18 del regolamento dà incarico alla Commissione di proporre durante la sessione le modificazioni e le aggiunte al regolamento che l'esperienza dimostra necessarie, quando l'esperienza di parecchi giorni di lavoro perduti dimostra la necessità del provvedimento; sicchè la Commissione non potrebbe, senza venir meno all'ufficio suo, apprestare un rimedio e poi proporre sul serio che non fosse adoperato per curare il male presente, ma fosse serbato per le ricadute future. Fu, del resto, osservato che il compito della Commissione era di presentare alla Camera una proposta, della opportunità di applicarla avrebbe giudicato la Camera.

La relazione della maggioranza così termina:

« La maggioranza della Giunta si era prefisso di eliminare dalle precedenti proposte tutto ciò che avrebbe potuto eventualmente andare al di là dello scopo, e permettere che un mezzo di difesa dei diritti incontestabili della maggioranza parlamentare potesse in qualsiasi caso convertirsi in un mezzo di offesa al diritto altrui.

« Ma essa motiva altamente la necessità di portare alla Camera proposte che, pur rimanendo nei limiti della stretta necessità, non dovessero poi sul più bello, coll'accettazione troppo compiacente di un emendamento di cui fosse mal calcolato il possibile effetto, rimanere sfornite di quei caratteri di efficacia e di serietà che debbono avere.

« Per queste ragioni la maggioranza della Commissione confida che la Camera vorrà approvare la sua proposta.

« *Firmato:* CAMBRAY-DIGNY, relatore. »

Le proposte contro l'ostruzionismo e la contro-relazione Sacchi.
Per la difesa delle minoranze.

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Roma, 17, ore 22,30.

E' stata compilata anche una contro-relazione dall'on. Sacchi per la minoranza della Commissione, composta di Lazzaro, Maggiorino Ferraris e Rampoldi.

Essa premette che la minoranza sostenne principalmente tre emendamenti: il primo inteso a consentire che, trattandosi di un articolo di legge, le misure abbreviative non si potessero applicare se non almeno dopo due giorni di discussione; il secondo perchè le misure stesse abbreviative non si potessero applicare se non col voto favorevole di 255 deputati, oppure dei due terzi dei votanti; il terzo perchè non fossero mai interdette le dichiarazioni e spiegazioni di voto.

La relazione rileva come il concetto dirigente della minoranza fosse quello di richiamare la maggioranza parlamentare ai suoi doveri di presenza nella Camera, e di far sì che le misure coercitive riescano approvate dalla vera maggioranza numerica dei rappresentanti della nazione e non da fittizie maggioranze formate con artificiose riduzioni del *quorum* per assicurare da un lato la prevalenza al Governo e dall'altro l'assenteismo dei deputati.

« In secondo luogo pareva alla minoranza che in nessun caso si potessero impedire le spiegazioni di voto nelle quali si concreta il principio della responsabilità dei deputati pel voto che stanno per dare, responsabilità che è la base del sistema rappresentativo. »

Sacchi, partendo dal concetto che la maggioranza parlamentare avrebbe diritto di lagnarsi dell'ostruzionismo che fosse volto a resistere ad atti legislativi che toccassero tutto lo materie dell'amministrazione dello Stato, ma che invece essa non ha diritto di lagnarsene quando essa si appresta a restringere il diritto di stampa, quello di riunione, d'associazione e di suffragio, o qualunque altro diritto statutario, viene a conclusioni diametralmente opposte a quelle della maggioranza della Commissione.

Sacchi non fa proposte, ma e riafferma le opinioni sue — che in ogni caso le modificazioni al regolamento non dovrebbero venire attuate ora — termina ricordando quanto avvenne nella seduta di ieri. Ieri si vide che, dopo si prolungata discussione, apparve un novello tema di discordia tra il Governo e la Commissione per il primo tra i provvedimenti proposti, per cui pur ieri l'altro erano apparsi (nei discorsi di Grippo e del guardasigilli) pienamente concordi Governo e Commissione; sicchè ad evitare voti imprevveduti sorse dalla Maggioranza stessa un appello al regolamento pel rinvio della discussione.

Dal Re.

Roma, 17, ore 21,50. — Il Re ricevette oggi il senatore Massedaglia, il deputato Rovasenda e il comm. **Riva**.

«I SOGNI»

« Scrivere oggi un libro sui sogni, dopo che su tale argomento scrissero tanto, in ogni tempo, filosofi e moralisti, letterati e medici, potrebbe parere un fuor d'opera; ma quando a questo libro si danno i limiti di un lavoro sperimentale, esso non può non riuscire di qualche interesse. » Così l'autore di questo notevole libro di psicologia scientifica scrive nella breve prefazione (1).

Ed è vero. Intorno a questo problema di psicologia si sono cimentati in ogni tempo i migliori ingegni. Ricercando nella letteratura — e la bibliografia in questo libro è assai ricca — il lettore troverà i nomi più illustri della scienza; ma il problema dei sogni racchiude in sè tutte, si può dire, le quistioni che si discutono intorno ai fenomeni di coscienza; e in questo mare così oscuro ogni lumicino potrebbe essere un faro. Del resto, a farlo interessante, basterebbero i fatti ben noti della cosidetta cerebrazione incosciente, i fatti dei sogni inspiratori, che in Condillac, Cardano, Burdach, Lotze, Coleridge, Voltaire, Tartini, ecc., servirono a completare qualche scoperta o qualche opera, o suggerirono temi, intreccio o sviluppo ad opere scientifiche e letterarie.

Basterebbe il fatto che il sogno può in taluni casi essere il punto di partenza di un delirio, di uno stato d'allucinazione, di un delitto persino. La quistione dei sogni si riattacca anche ad un problema più generale: Fin dove può giungere l'importanza di questo fenomeno che Schopenhauer chiamava *ruminazione*, e che Hamilton e Carpenter appellarono *cerebrazione incosciente*? E quale parte spetta all'incosciente e quale a quel di più, a quell'epifenomeno che chiamiamo coscienza, nella vita degli uomini e nella storia dei popoli?

La quistione dei sogni non ha solo una importanza così teorica, diremo, sebbene di puramente teorico nei problemi della vita non sia nulla; ha un'importanza più diretta, più immediata, in quanto che può servire al medico per aiutarlo ad approzzare alcune malattie della mente, e, forse, come spera il De Sanctis, aiutarlo a curarle.

Io non posso naturalmente riassumere questo libro in cui tutte le quistioni relative ai sogni sono diffusamente trattate. Del resto, sia detto tra parentesi, questa dei sunti è diventata ormai una specie di scorciatoia della cultura per quella parte del pubblico che ama di soverchio la legge del minimo sforzo, e che, scorrendo rapidamente un sunto, più o meno completo, si esime dal leggere un libro.

Mi limiterò, adunque, a spigolare qua e là in questo libro prezioso e, mostrando al pubblico la ricca messe, tenterò di invogliarlo a mieterne.

⁂

Il sognare non costituisce un carattere speciale all'uomo: sognano anche gli animali, almeno gli animali superiori: quanto agli inferiori, il problema è arduo a risolversi. Il contenuto del sogno negli animali sognatori è, per quanto può arguirsi, identico al contenuto, sia rappresentativo, sia emotivo della veglia.

Il fatto che l'animale sogna si rileva dai movimenti che esso qualche volta fa mentre sogna. Un cane, dopo un bagno preso al fiume, o in qualche vasca, presentava nel sonno movimenti delle zampe anteriori e posteriori, come se volesse nuotare. Un altro cane, di razza Terranova, nato a Milano e vissuto sempre a Roma ed educato con abitudini esclusivamente domestiche, spesso, dormendo, faceva tali movimenti, colle zampe ed anche col capo da ricordare perfettamente il nuoto. « Era l'istinto dei Terranova che si riproduceva nel sogno. » Anche i cavalli sognano, specialmente nell'epoca degli amori; ed un competentissimo allevatore afferma aver di notte, nelle scuderie degli stalloni, veduto e sentito qualcuno dei medesimi, coricati e distesi interamente, nitrire e dare segno di ridere, mentre dormivano tranquilli. I cambiamenti atmosferici influiscono assai sul sonno degli animali. I cavalli prevegono di lunga data il terremoto e si agitano, saltano e fortemente nitriscono. Anche gli animali feroci, quando minaccia il temporale, diventano agitati; i loro sonni s'interrompono, le belve si atteggiano all'assalto o alla difesa.

In generale i sogni sono tanto più copiosi e più vivaci quanto più l'animale è di specie elevata e psichicamente più sviluppata. Ma anche negli animali della stessa specie vi hanno molte differenze individuali. Gli animali assai probabilmente non sanno di sognare; essi non sanno distinguere la vita del sogno da quella della veglia. Ma ciò non costituisce una differenza sostanziale coll'uomo; in questa, come nelle altre manifestazioni psichiche, è soltanto questione di grado.

Del resto, questa consapevolezza di sognare manca nelle prime età dell'uomo quando pure questo sogna certamente; e può più o meno modificarsi questa consapevolezza sotto l'influenza di molti fattori morbosi.

L'uomo incomincia a discriminare i fatti del sogno da quelli della veglia, a saper di sognare all'età di quattro anni all'incirca, appunto quando appare abbastanza chiara la coscienza della propria personalità.

I bambini più intelligenti e meglio sviluppati dal lato psichico cominciano più presto degli altri a sognare. Del resto è anche difficile argomentare quando s'incominci a sognare: forse fin dalle prime settimane dacchè il bambino è venuto alla luce. I primi sogni che fa il bambino sono semplicissimi: brevi scene della vita giornaliera.

I fanciulli (da 6 a 13 anni di età) abitualmente sognano le occupazioni del giorno, le persone colle quali passano la maggior parte del tempo. Circa la metà dei fanciulli esaminati dal De Sanctis affermano di andar soggetti a *sogni paurosi*; sognano di animali feroci di cui sentirono parlare dai maestri o che videro figurati nei libri o fantastici interpretati dal sognatore come

(1) SANTE DE SANCTIS: *I Sogni*, studi psicologici e clinici. — Torino, Bocca, 1899, L. 5.

rappresentazioni del diavolo; e sognano disgrazie fortuite o di minacce, offesé, percosse, inseguimenti; i defunti costituiscono la massima parte di questi oggetti di paura. Tutto ciò è una caratteristica dell'età: i fanciulli van soggetti alle paure anche nella veglia e la cosa si ripete nel sogno.

L'attività onirica raggiunge il suo massimo di vivacità e di frequenza tra i 20 e i 25 anni d'età, con molte differenze individuali. Le donne sognano più degli uomini ed hanno sogni più vivaci, anche da vecchie. Le persone che sognano più spesso in generale ricordano meglio i sogni, e le persone che hanno sonno leggero li ricordano meglio di quelle che dormono profondamente.

Secondo le ottime ricerche della Calkins la maggior parte dei nostri sogni avvengono durante il sonno del mattino, quando nella camera comincia a penetrare la luce; ma il sonno della mezzanotte non si può dire in alcun modo un sonno senza sogni, come vorrebbero alcuni.

Anche negli adulti v'è naturalmente stretto nesso tra la vita del sogno e la vita del giorno.

Col progredire dell'età i sogni diminuiscono di vivacità e di frequenza. Nel vecchio in cui tutte le attività psichiche, insieme con tutta la vita, si indeboliscono, anche i sogni sono poco vivaci, poco frequenti; e i vecchi non serbano che scarsa memoria dei sogni fatti. Il contenuto abituale dei pochi sogni di cui il vecchio può rendersi ragione è povero di colore emozionale ed è costituito precipuamente di imagini da lungo tempo depositate nel cervello e costituenti nei loro aggruppamenti delle scene molto semplici. I sogni loro aumentano di frequenza, di copia e di vivacità sotto l'influenza dei rapidi cambiamenti delle condizioni atmosferiche, avvicinandosi così di nuovo ad un carattere primitivo.

Il sogno è in stretto rapporto collo stato emotivo durante la veglia. Anzitutto nel sogno si possono ripetere le emozioni della veglia: un dolore, uno spavento, una viva emozione piacevole possono ritornare nel sogno; ed è curioso che un dolore fisico della veglia si trasforma spesso in un dolore morale; il che, afferma giustamente il De-Sanctis, sta a confermare la origine e la natura identica delle due forme dolorose.

Ma forse ancora più importante è il ripercuotersi nella veglia delle emozioni avute nel sogno. Queste possono continuarsi direttamente nella veglia, o si possono ripetere più tardi. E' abbastanza noto che un bambino di 5 anni non di rado si desta al mattino di soprassalto e tutto tremante. La madre lo interroga e lo consola: egli risponde e si guarda d'attorno stupefatto e sospettoso e non fa che ripetere che ha una grande paura. Questo stato dura talvolta pochi minuti e talvolta mezz'ora e più: il bambino a poco a poco si calma, e domandato poi di che cosa avesse paura, risponde quasi sempre così: « Io non lo so, non ho visto niente, ma mi sentivo tutto impaurito ».

Ma emozioni protratte dal sogno alla veglia se ne trovano comunemente, più o meno intense, più o meno rapide, in tutti i sognatori. Nei normali si manifestano nelle prime ore del mattino e non sono molto intense, ma nelle isteriche e nei nevrastenici sono spesso gravissime e durature. Spesso i malati modellano il loro umore sul contenuto emotivo dei loro sogni vivaci, e, come fu notato specialmente dal Brierre de Boismont, i sogni influenzano spiccatamente il delirio di molti alienati. Talora anzi possono essere il punto di partenza di vere malattie mentali transitorie, o anche, nei soggetti a rilevante predisposizione, di malattie mentali gravi.

Ora un sogno emozionale turba la mente di un individuo predisposto, in modo che esso per qualche tempo si mostra confuso e colla coscienza oscurata. Ora è uno stato melanconico o uno stato maniaco che è provocato dal sogno: ora è un'idea delirante o una allucinazione visiva che si attinge incoscientemente alla vita del sogno, o al periodo ipnagogico. Ora è un avvenimento sognato che, creduto reale, è causa di delirio, di grandezza o di persecuzione o religioso.

Il contenuto emozionale di un sogno può passare, in proporzioni minime, nella veglia anche negli individui normali. Dopo un sogno d'amore alcuni soggetti risentono una speciale impressione, una passeggiera simpatia, un desiderio magari rudimentale per la persona sognata, che può essere anche una persona non mai desiderata fuori del sogno. Ma questo fenomeno, transitorio nel normale può fissarsi, nell'individuo predisposto, in una vera forma morbosa. E' per questa influenza del sogno sulla veglia, così spiccata nei psicopatici e in taluni nevropatici, che il De Sanctis ha iniziato una cura per mezzo dei sogni, che ha molti punti di contatto colla cura nella suggestione ipnotica, ormai universalmente accettata.

Del resto, i sogni hanno un valore di sintomo in parecchie malattie e sono di indubbio valore per la diagnosi.... Ma qui faccio punto.

In questo bel libro, di cui gli editori seppero fare un volume molto elegante, l'autore tratta la quistione da tutti i lati, portando ovunque un largo contributo di osservazioni originali. I sogni dei neuropatici e dei pazzi, oltre a quelli dell'uomo sano nelle varie fasi della vita, e i rapporti tra i sogni e le emozioni sono analizzati accuratamente: un acuto capitolo sulla psicofisiologia del sogno ed uno intorno al « Meraviglioso nel sogno » oltre a molte notizie storiche intorno a « il sogno e il misticismo antico e moderno » concorrono a rendere quest'opera raccomandabile a tutte le persone colte..... che non amano le scorciatoie dei santi.

C. L.-L.

BOLLETTINO MILITARE

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 19:

L'annunciato *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore. — Trombi, tenente-colonnello, comandante le truppe d'Africa, è promosso colonnello, continuando nel detto comando delle truppe d'Africa.

I seguenti maggiori di Stato Maggiore sono promossi tenenti-colonnelli: Ducalai, Scotti, Negri Di Montenegro — Asinari Di Bernezzo, maggiore nel reggimento cavalleggeri *Caserta*, è trasferito allo Stato Maggiore e addetto al comando del VII Corpo d'armata — Segato, tenente-colonnello addetto alla Scuola di guerra, è nominato capo di Stato Maggiore della Divisione di Milano.

Arma dei carabinieri. — Serra, tenente nel 81° regg. fanteria, è trasferito nei carabinieri — Outtiga Di Cassine, tenente in aspettativa a Trino, ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua arma e grado, è richiamato in servizio e destinato alla tenenza di Pavia — Villa, tenente nella Legione di Torino, è trasferito a Torino (?) — Allioey, tenente nella Legione di Torino, è trasferito a Borgo San Dalmazzo.

Arma di fanteria. — Gatta, tenente nel 2° reggimento fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per cinque mesi.

I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli: Lambardi, del 31° reggimento fanteria, è nominato comandante dello Stabilimento di pena — Petitti, dello Stato Maggiore, è nominato comandante del 21° reggimento fanteria — Porro, dello Stato Maggiore, è nominato comandante del 51° reggimento fanteria.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli: Rampi, del 40° fanteria, è destinato al 44° fanteria — Curla, del 22° reggimento fanteria, destinato al 3° reggimento fanteria — Panceri, del 30° fanteria, è destinato al 9° id. — Cieli, dell'11° fanteria, è destinato al 18° fanteria.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Ferrari, del 1° reggimento alpini, è trasferito al 38° fanteria — Agnetti, del 7° fanteria, è trasferito al 12° id. — Pisani, del 24° fanteria, è destinato al 40° id. — Palazzeschi, del 92° fanteria, è destinato al 24° id. — Negri, della Divisione di Alessandria, trasferito al 2° reggimento bersaglieri — Tardini, del 40° fanteria, trasferito al 22° id.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Ceslmini, del 5° fant., e trasferito al 93° fant.; Calalè, del 69° fant.; Beldi, del 35° fant, destinato al 7° id.; Becchetti, del 64° id. destinato al 42° id.; Verdicchio, del 24° fant., destinato al 91° id.; Ripa, del 4° fant., destinato al 12° id.; Vigouzzi, del 75° id. destinato all'11° regg. bersaglieri; Bourbon, del 6° regg. alpini, destinato al 1° regg. alpini; Bertelli, del 25° regg. fant., destinato all'87° id.; Di Salvi, del 1° regg. alpini, destinato all'8° fanteria; Bertolani, del 41° fant., destinato al 38° id.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Granelli, del 86° fant., rimanendo ivi; Bersalo, del 42° fant., destinato al 38° id.; Barberis, del 44° fant., rimanendo ivi; Ovazza, del 40° fant., destinato al 80° id.; Guffanti, del 1° fant., continuando ivi; Molino, del 2° fant., rimanendo ivi; Contrada, del 6° bersaglieri, rimanendo ivi; Pasetti, del 30° fant., rimanendo ivi; Nigro, del 91° fant., rimanendo ivi.

Tommasoni, tenente-colonnello dell'8° fanteria, è destinato al 8° battaglione id. — Basile, colonnello dell'8° fanteria, è nominato comandante il Deposito e relatore ivi — Aragno, maggiore nel 12° fanteria, a disposizione, è destinato al 2° battaglione — Salazzaro, maggiore nel 12° fanteria, è messo a disposizione — Pallotta, maggiore, è messo a disposizione — Giaccone, maggiore nell'8° fanteria, è collocato a disposizione e destinato al 2° battaglione — Marino, capitano nel 12° fanteria, è collocato a disposizione — Ivrea, capitano nel 92° fanteria, è nominato aiutante di campo della Brigata *Abruzzi* — Pavetti, capitano nel 14° fanteria, è trasferito al 24° fanteria — Pila, capitano nell'89° fanteria, comandato alla Scuola di guerra, cessa di essere comandato ivi — Nasi, sottotenente nel 77° fanteria, viene dichiarato decaduto dal grado per sentenza del Tribunale militare di Torino.

Arma di cavalleria. — Sanli, tenente-colonnello nel reggimento lancieri *Aosta*, è collocato a riposo — Querela, tenente-colonnello alla Scuola di cavalleria, è nominato comandante il regg. cavalleggeri *Padova*.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Desinodo, del regg. lancieri *Montebello*, è trasferito in quello dei lancieri *Caserta*; Cerasi, del regg. cavalleggeri *Roma*, è trasferito al regg. *Guide*; Bianchi, del regg. lancieri *Nizza*, è trasferito alla Scuola di guerra.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Brussi, del regg. cavalleggeri *Umberto I*, è destinato a quello cavalleggeri *Roma*; Dono, del regg. cavalleggeri *Lodi*, è destinato al regg. cavalleggeri *Piacenza*; Avogadro Di Collobiano, della Scuola di cavalleria, è destinato al regg. *Caserta*.

Borea, tenente-colonnello comandato alla Scuola di guerra, è trasferito nel regg. lancieri *Aosta* — Aresti, maggiore nel regg. cavalleggeri *Lucca*, è trasferito alla Scuola di cavalleria.

Arma d'artiglieria. — De Negri, colonnello, direttore d'artiglieria a Genova, è collocato in posizione ausiliaria — Lanzavecchia, tenente-colonnello alla Direzione d'artiglieria in Alessandria, è nominato direttore d'artiglieria a Genova — San Martino d'Agliè, maggiore in aspettativa a Torino, è nominato direttore d'artiglieria a Genova — Gonella, capitano d'artiglieria a Torino, è trasferito nel 17° reggimento artiglieria.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli: Tettoni del 5° artiglieria, relatore, continuando ivi; Como, della 7° Brigata da costa, continuando ivi.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Durand, del reggimento d'artiglieria da montagna, continuando ivi; Desimone della 6° Brigata d'artiglieria da fortezza, destinato all'Arsenale di costruzione a Napoli; Brazzeri della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, destinato alla Direzione superiore delle esperienze d'artiglieria.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Rossi, del reggimento d'artiglieria da montagna, è destinato al 5° artiglieria; Minucci, del 7° reggimento artiglieria, è trasferito al 21° artiglieria; Billotti, della 1° Brigata d'artiglieria da costa, è trasferito alla 4° Brigata da fortezza; Mombelli, comandato presso il V Corpo d'armata, è trasferito al reggimento da montagna; Filippone, della 7° Brigata da costa, è trasferito alla Fabbrica d'armi di Terni; Coresa, del 14° reggimento artiglieria, è trasferito alla 5° Brigata d'artiglieria da fortezza.

Evangelista, sottotenente del 5° reggimento artiglieria, è promosso tenente continuando ivi — Pelleri, tenente-colonnello della 7° Brigata d'artiglieria da fortezza, è trasferito al Laboratorio di precisione — Sordi, maggiore nel reggimento da montagna, continua ivi — Baccon, maggiore nel reggimento da montagna, continua ivi — Arata, maggiore nel reggimento da montagna, è trasferito alla 7° Brigata da fortezza per le esperienze di tiro — Guerrieri, maggiore nella 5° Brigata da fortezza, è trasferito al reggimento d'artiglieria a cavallo.

Arma del genio. — I seguenti capitani sono promossi maggiori: Mirone, del Comando del genio a Genova; Manzini, del 5° reggimento genio, è trasferito a Genova; Falloni, capitano presso la Direzione del genio a Genova, è trasferito al 5° genio minatori.

I seguenti ufficiali sono trasferiti alla Sotto-Direzione del genio: Spaccamela, tenente-colonnello nel genio a Torino; Verse, capitano id. id.; Morcas, id. id.; Gelmi, tenente id. id.

Personale permanente dei Distretti. — Massa, capitano a Genova, è collocato in posizione ausiliaria — Gallenazzi, maggiore a Bergamo, è promosso tenente-colonnello ad Ivrea — Diana, tenente a Mondovì, è promosso capitano a Como — Bartolomei, comandante ad Ivrea, è nominato comandante a Lucca.

I sottonominati ufficiali sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei Distretti e sono nominati comandanti del Distretto per ciascuno indicato: Berda, colonnello nel reggimento cavalleggeri *Padova*, destinato a Cuneo; Ramagni, tenente-colonnello, destinato a Voghera.

Corpo sanitario. — Bitiello, capitano medico alla Direzione di sanità del VI Corpo, messo in aspettativa per infermità temporaria non proveniente da servizio e per un anno — Lombardo, tenente-colonnello medico a Palermo, promosso colonnello e destinato al II Corpo — Gerenzi, capitano al 28°, promosso maggiore a Milano.

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani: Longari, 8° da costa, destinato al 3° bersaglieri; Beccaria, del reggimento d'artiglieria da montagna, al 7° bersaglieri; Foa, Ospedale di Savigliano, al 99°; Canegallo, 11° da costa, all'84°; Vylno, ferrovieri del genio, in *Piemonte Reale*.

Frigoli, capitano medico all'8° bersaglieri, trasferito a Genova — Virgallita, id. nel reggimento *Piemonte Reale*, trasferito al 18° artiglieria — Maggesi, id. al 8° fanteria, trasferito al 7° artiglieria — Boccia, id. al 3° alpini, trasferito all'8° bersaglieri — Rostagno, id. al 7° bersaglieri, trasferito al 2° alpini — Tempesta, tenente medico alla 7° Brigata artiglieria da costa, trasferito al 10° artiglieria.

Corpo del Commissariato. — Ubertis, tenente-colonnello commissario, direttore al IV Corpo, è collocato in ausiliaria per ragione d'età — Rotondo, tenente-colonnello commissario alla Direzione del II Corpo, è nominato direttore al IV Corpo — Colombani, capitano commissario al IV Corpo, è promosso maggiore commissario e destinato alla Direzione del Commissariato dell'XI Corpo — Afaro, tenente commissario in Africa, è promosso capitano commissario al IV Corpo — Gaja, maggiore commissario alla Direzione del I Corpo, è trasferito alla Direzione del II Corpo — Migliaccio, capitano al IV Corpo, è trasferito al VI Corpo — Citerni, capitano al Magazzino centrale in Torino, è trasferito in Africa.

Corpo contabile. — Scradini, capitano al 21°, promosso maggiore al magazzino di casermaggio in Torino — Dodata, tenente al 12° bersaglieri, promosso capitano ivi — Frati, tenente al Panificio di Bologna, promosso capitano e destinato a Cuneo — Zeppi, sottotenente al 45°, è promosso tenente — Gribaudo, sottotenente al 4°, promosso tenente.

Corti, maggiore contabile al magazzino di casermaggio in Torino, è trasferito alla Legione di Torino — Stipa, id. al Panificio di Pescara, trasferito al 4° alpini — Formica, tenente al 17° artiglieria, trasferito al 40°.

Ragionieri geometri. — Carloni, della Direzione autonoma di Spezia, è comandato alla Sotto-Direzione autonoma di Novara — Merlani, Bottero, Cartellezzi, Fettaruppa di Novara, sono trasferiti alla Sotto-Direzione del genio di Novara — Giovannoni, ragioniere geometra principale a Livorno, trasferito alla Direzione del genio a Spezia — Inverardi, della Direzione del genio in Alessandria, già sospeso dall'impiego per tre mesi, trasferito a Genova.

Ufficiali in congedo, di complemento, di riserva, milizia mobile, territoriale, ecc. — Lago, colonnello di fanteria a Torino, è inscritto nella riserva e nominato ufficiale della Corona; Boglione, colonnello a Savona, è inscritto nella riserva; Bianchi, colonnello a Torino, è inscritto nella riserva e nominato commendatore della Corona; Ricotti e Serena, tenenti-colonnelli a Torino, sono inscritti nella riserva e nominati il primo cavaliere mauriziano e il secondo della Corona; Bruni, tenente-colonnello a Vercelli, è messo in posizione ausiliaria; Guasco, tenente-colonnello a Torino, è trasferito a Vercelli.

Massa, capitano nel personale permanente dei Distretti a Genova, è richiamato in servizio e destinato al Distretto di Genova — Girando, maggiore di fanteria a Savona, è richiamato in servizio temporaneo a Mantova — Giorgini, tenente-colonnello d'artiglieria a Genova, è richiamato in servizio temporaneo presso il comando del IV Corpo d'armata.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento: Giri, del Distretto di Mondovì; Schiappapietra, del Distretto di Genova; Ferrari, del Distretto di Casale.

I seguenti volontari di un anno sono nominati sottotenenti veterinari di complemento: Maccagno, a Mondovì; Lubatti, a Mondovì; Gerrasone, a Torino; Cravotto, a Torino.

Toscanelli, tenente a Torino, è dispensato per infermità dal servizio — Zoica, tenente nella milizia territoriale a Vercelli, è iscritto nella riserva — Andreis, tenente della milizia territoriale a Torino, è inscritto nella riserva — Massetti, capitano nel 6° genio, richiamato in servizio temporaneo — Barbaro, capitano nel 2° genio, è richiamato in servizio.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla milizia di riserva: Prinetti, tenente a Voghera; Salva, maggiore a Mondovì; Afferni, maggiore a Novara; Ursat, maggiore a Novara; Bianchi, maggiore a Torino.

Luzzatti indisposto.

Roma, 17, ore 21,50. — Luigi Luzzatti si trova indisposto da qualche giorno; però è cosa lieve, tantochè spera di partecipare alla discussione dei provvedimenti politici con un discorso sulla legge della stampa.

La morte dell'ammiraglio Grandville.

Ci telegrafano da Venezia, 17, ore 22,25:

E' morto stamane il vice-ammiraglio Eugenio Granville, già comandante il terzo Dipartimento marittimo. Era stato esonerato dal servizio col 1° corrente.

La terna pel rettorato a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 17, ore 20,25:

Il Corpo accademico procedette oggi alla nomina della terna per l'elezione del rettore. I votanti erano 45: Puntoni, attuale rettore, ebbe 44 voti; Gandino, 10 voti; Roncati, 8 voti. Il professore Puntoni, che si rese benemerito per la commissione universitaria, fu assai festeggiato.

I lavori della Conferenza dell'Aja.

La *Stefani* ci comunica dall'**Aja**, 17:

La Sezione della Commissione della Conferenza che esamina la convenzione di Bruxelles approvò stamane l'articolo quinto che si discuteva da parecchi giorni, e incominciò la discussione dell'articolo sesto.

Per l'arbitrato.

La *Stefani* ci comunica dall'**Aja**, 17:

I delegati tedeschi alla Conferenza, Zorn e Stengel, sono partiti per Berlino per informare l'imperatore sulla situazione riguardo alla questione dell'arbitrato.

Si assicura che i membri della Commissione dell'arbitrato si accordino circa l'istituzione all'Aja di un Ufficio con personale limitatissimo, incaricato di riunire eventualmente il Tribunale d'arbitrato. L'arbitrato sarebbe facoltativo in ogni singolo caso di conflitto.

La crisi ministeriale francese.

Le dimissioni del prefetto di polizia.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 15,45:

Il presidente Loubet ricevette questa mattina Fallières e Deschanel; riceverà nel pomeriggio gli ex-presidenti del Consiglio Brisson, Méline, Ribot e Rouvier per consultarli sulla situazione, quindi designerà la persona che dovrà formare il nuovo Ministero.

Si persiste a credere che l'incarico toccherà a Waldeck-Rousseau, che pregherebbe Casimir-Perier di assumere il portafoglio della guerra.

I *Droits de l'Homme* dicono che sono probabili le dimissioni del prefetto di polizia.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 17:

Loubet continuò a consultare, nel pomeriggio, vari uomini politici. Chiamerà stasera, oppure domattina, il personaggio a cui affiderà il mandato di formare il Gabinetto.

Waldeck-Rousseau si recherà stasera alle 21 all'Eliseo, chiamatovi da Loubet.

Casimir-Perier e l'affare Dreyfus.

Una Nota ufficiosa.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 17:

I giornali pubblicano la seguente Nota: « Parecchi giornali continuano a chiamare in causa Casimir-Perier a proposito dell'affare Dreyfus e, parlando di incidenti diplomatici in cui si sarebbe immischiato, snaturano la portata dei passi da lui fatti, e gli attribuiscono discorsi che non tenne. Casimir-Perier, per quanto ciò sembri straordinario, seppe, mentre era presidente della Repubblica, soltanto quanto sotto il giuramento affermò dinanzi alla Cassazione. In quanto a tutte le voci che si cerca di accreditare relativamente ai suoi atti, ai suoi passi o alle sue dichiarazioni, Casimir-Perier si spiegherà davanti al Consiglio di guerra di Rennes. »

Dove si giudicherà Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 16,20:

In seguito alle visite compiute a diversi luoghi di Rennes dal direttore della sicurezza generale, Viguier, sembra quasi certo che per le udienze del Consiglio di guerra verrà scelta la sala delle feste del liceo di Rennes. Questa sala può contenere da 500 a 600 persone. Essa è dirimpetto alla prigione militare, in modo che Dreyfus, per recarvisi, avrebbe da traversare soltanto l'Avenue de la Gare, cioè una trentina di metri. Inoltre è in tale posizione da rendere facile il custodirne gli accessi.

Gravi incidenti serbo-turchi.

La *Stefani* ci comunica da **Belgrado**, 17:

Secondo notizie giunte al Governo dalla frontiera serbo-turca le violazioni di frontiera si rinnovarono con maggiore intensità nella notte seguente il 14 giugno.

Numerose truppe regolari turche e bande albanesi violarono la frontiera in altri punti e attaccarono il posto serbo di Propachtitza, che saccheggiarono e incendiarono; inoltre occuparono parecchie posizioni elevate.

Serii combattimenti sarebbero presentemente impegnati coi Corpi di guardia a Braina e Gouhavtzi.

Queste notizie provocano la più viva eccitazione.

***

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 17:

L'*Agenzia di Costantinopoli* annunzia che i circoli officiosi turchi dichiarano che i disordini alla frontiera turco-serba non furono provocati dai turchi, ma dai serbi, che attaccarono i soldati turchi mentre andavano a rifornirsi di acqua.

Secondo notizie del vali di Kossowa e del comandante di Mistrovitza, ora una calma perfetta regnerebbe alla frontiera.

Il colonnello Ahmed-Bamdi ha iniziato un'inchiesta.

***

Costantinopoli, 17 (*Stefani*). — L'incaricato d'affari della Serbia protestò ieri energicamente a Ildiz-Kiosk per l'invasione degli albanesi con Nizam della frontiera serba, dichiarando che se la Turchia non porrà rimedio, la Serbia sarebbe forzata ad applicare misure di prevenzione.

Il sultano incaricò il ministro turco a Belgrado di proporre l'invio di un commissario serbo alla frontiera onde aprirvi un'inchiesta coi funzionari turchi. Da parte della Turchia dichiarasi che due gendarmi turchi furono uccisi alla frontiera con colpi di fucile.

Per la Rendita spagnuola.

Madrid, 17 (*Stefani*). — Si dice che l'imposta del 20 0/0 si stabilirà sulla Rendita interna. Quanto all'esterna, il cupone del 1° luglio si pagherà integralmente; ma il Governo chiede l'autorizzazione legislativa per aprire negoziati coi portatori, onde ottenere la riduzione degli interessi mediante accordo.

Le vittime di uno scoppio minerario.

Halifax, 17 (*Stefani*). — Nell'esplosione delle miniere di Caledonia vi sono undici morti soltanto.

Navi in viaggio.

Buenos Aires, 17 (*Stefani*). — Il *Sicilia* è partito per Genova.

Rio Janeiro, 17 (*Stefani*). — Il *Colombo* è partito per Genova.

Gli ultimi addii del Duca degli Abruzzi

La municipalità di Cristiania dal Duca — Un pranzo a Nansen ed altri norvegesi — Scambio di brindisi — Particolari sulla partenza — Un cane del "Fram" sulla "Stella Polare" — Un albergo intitolato alla nave del Duca — Re Oscar al Duca — Si avranno notizie di Andrée.

(Nostra corrispondenza).

Cristiania, 13 giugno.

Prima che la *Stella Polare* salpasse verso la sua meta piena di pericoli e di mistero, una rappresentanza del Consiglio municipale di questa città, composta di 12 persone, ha voluto domenica ossequiare il Duca degli Abruzzi a bordo della sua nave. Guidava la rappresentanza municipale il console generale italiano, che presentò i singoli membri al Duca degli Abruzzi. Il sindaco di Cristiania rivolse allora al valoroso Principe il seguente discorso in inglese:

« La municipalità di Cristiania è venuta oggi qui ad ossequiare Vostra Altezza ed a farle i suoi augurii pel suo viaggio nelle regioni artiche. Si può dire che noi norvegesi, per la nostra naturale affinità con le regioni artiche e con la conoscenza che abbiamo delle vie polari, abbiamo molta competenza per apprezzare la grandiosità dell'intrapresa e per comprendere i pericoli cui andate incontro.

« Ma noi desideriamo dirvi che non abbiamo alcun dubbio — dopo gli esperimenti che Vostra Altezza ha fatto in simili intraprese e dopo che abbiamo veduto nella vostra persona l'avvedutezza e la forza congiunte all'energia ed al coraggio — che voi saprete vincere ogni difficoltà e giungere alla fine della vostra eroica intrapresa.

« Noi vi esprimiamo le nostre grazie per la fiducia che avete posto negli uomini della Norvegia che prenderanno parte alla vostra spedizione, e noi specialmente vi ringraziamo per l'onore che ci avete fatto soggiornando nella nostra città, scegliendola come punto finale dei vostri preparativi, come punto della vostra partenza.

« Noi preghiamo l'Altezza Vostra di accettare i nostri migliori augurii per un felice e prospero viaggio. »

Il principe Luigi, commosso per il pensiero e l'atto gentile, ringraziò, pure in inglese, il sindaco, dicendosi tanto più grato in quanto il saluto e l'augurio gli veniva dal primo cittadino della bella Cristiania. Disse inoltre che era rimasto molto contento del suo soggiorno nella città, dove aveva imparato molte cose, e che era lieto di avere per compagni nel suo viaggio gli uomini di un paese dove era stato accolto con tanta ospitalità e dove aveva incontrata tanta simpatia, simpatia della quale era una prova la visita odierna.

Il Duca volle poi che la rappresentanza della municipalità di Cristiania visitasse minutamente, sotto la sua guida, la *Stella Polare*.

La sera di domenica poi, il Duca volle offrire all'*Albergo Victoria* un pranzo a quei norvegesi che gli erano stati d'aiuto per la preparazione del viaggio.

Erano invitati Nansen e qualche altro professore dell'Università di Cristiania, il console generale italiano, il vice-console ed altri, in tutto dodici persone. A tavola il Duca aveva a destra il Nansen, e vis-à-vis il console generale italiano Hallager.

Il pranzo fu squisito e servito inappuntabilmente. Allo *champagne* il principe Luigi parlò in inglese, ringraziando tutti per l'aiuto prestatogli da molti norvegesi e soprattutto dal Nansen, i consigli del quali erano stati per lui di un grande valore. Rispose il Nansen, anche in inglese, ringraziando; brindò ad un buon esito della spedizione ed espresse la speranza che al Duca sarebbe riuscito di spingersi verso il Nord più di quanto si era spinto lui stesso. Dopo il pranzo furono serviti il caffè, liquori e sigari, e la festa si protrasse fin verso la mezzanotte.

***

Vi ho già telegrafato molti particolari della partenza, ma non credo inutile mandarvene altri meno importanti, ma non meno interessanti.

Lunedì mattina, 12, la *Stella Polare*, alle ore 7, lasciò la riva e si ancorò nella rada, dove si fece il carico delle materie infiammabili, fra altro 10 tonnellate di petrolio.

I bastimenti del porto, senza eccezione, erano riccamente pavesati.

Il Municipio aveva issata la bandiera, e molte case della città erano imbandierate. Malgrado la pioggia, una grande folla di gente era adunata intorno al porto per aspettare la partenza. Verso le 10 venne a bordo il Duca, insieme coi suoi compagni, accompagnato dal console generale italiano e dal vice-console. A salutare il Duca vennero anche il Nansen, con la moglie e la figlia, il pittore Werenskiold, la signora Ibsen e molti altri signori e signore, tanto norvegesi quanto forestieri. Quasi tutte le signore offrirono fiori al Duca; specialmente fu ammirato un mazzo stupendo con nastri dai colori italiani, offerto dalla signora del console generale italiano.

Il Duca fece visitare la nave alle signore presenti colla sua solita gentilezza e conversò per un'ora con tutti affabilmente, in ispecie col Nansen e col console generale.

Finalmente fu dato il segnale della partenza; i visitatori si allontanarono; ed alle ore 11,28 la nave si mise in movimento. Contemporaneamente la bandiera norvegese fu issata sull'albero di mezzana, ed allo stesso tempo cominciarono i cannoni della fortezza a tuonare, a cui rispose la nave, salutando colla bandiera ripetute volte. Lentamente la *Stella Polare* si avviava verso lo sbocco del *fjord*, circondata da una massa di barchette e vaporini, pieni di gente che sventolavano i fazzoletti e gridavano: *Hurrà!* Gli italiani ed i norvegesi dell'equipaggio rispondevano, commossi, con *Evviva!* e *Hurrà!* Anche molte ville sul *fjord* erano pavesate. A poco a poco la nave aumentò di velocità e, sbuffando fumo nero, la *Stella Polare* sparì nella lontananza.

***

Fra gli inquilini della *Stella Polare* si trova un cane, nato a bordo del *Fram*. Questo ed un altro cane sono un dono del Nansen al Duca.

***

Il nome della *Stella Polare* sarà dato ad un albergo di Cristiania, dirimpetto all'*Albergo Victoria*, dove l'equipaggio della nave polare era alloggiato durante il suo soggiorno qui.

***

Lunedì mattina, prima della partenza della spedizione, il re Oscar inviò da Stoccolma un telegramma al Duca degli Abruzzi, in cui, con parole cordialissime, gli augurava un buon viaggio e felice ritorno.

Il Duca rispose subito, ringraziando, col cuore commosso, il vecchio re.

***

Ho parlato oggi col dottore Ekholm, direttore della stazione meteorologica, personaggio egregio, che doveva essere compagno all'Andrée nella sua spedizione al Polo Nord in pallone, e non lo fu poi per dissensi avuti coll'Andrée stesso. Egli espone il parere che il pallone di Andrée sia veramente caduto nella vicinanza della terra di Francesco Giuseppe, e che la spedizione del Duca degli Abruzzi ci darà notizie di Andrée.

C. Fahlstedt.

I Principi di Napoli alle Spitzbergen.

Due mesi fra i ghiacci polari.

Ci telegrafano da **Cristiania**, 17, ore 19,30:

Il Principe e la Principessa di Napoli sono partiti questa mattina da Tromsoe, a bordo del *yacht Taurus*.

Essi si recano alle isole Spitzbergen per la via di Hammerfest.

Hanno preso con loro un pilota pratico del Mare Glaciale, due espertissimi tiratori per la caccia agli animali di quella regione polare e due portatori. Li accompagna anche il preparatore naturalista che hanno condotto seco dall'Italia.

Questo viaggio dei Principi durerà circa due mesi.

DALLE PROVINCIE

ACQUI

17 giugno. — **Una bimba stritolata.** — Sullo stradale Acqui-Alice Belcolle, una bambina, mentre tentava discendere da un carro impigliata per gli abiti nelle ruote, avvolta e trascinata, restò cadavere.

BIELLA.

16 giugno. — **Ancora lo sciopero allo Stabilimento Rossana Agostinetti Ferrero a Tollegno.** — I proprietari di questo Stabilimento ci pregano di pubblicare che le operaie tessitrici scioperanti non ascendono a 160, ma a meno di 140 e che la differenza che diviso in cui principio industriali si operaie non era del rapporto di 17 ad 11 e 10 a 13, ma di 14 a 13, differenza subito stata tolta nella riunione ad essa per porta della lista.

Tale divergenza, inoltre, non riguardava che solo alcuni articoli, essendosi per tutti gli altri mantenuta la tariffa dell'anno scorso, e le operaie erano state prevenute della variazione nell'atto della consegna del lavoro.

CUNEO.

17 giugno. — **Disgrazia.** — In Roaschia il contadino Ghibaudo Bartolomeo nel salire una scala, perse l'equilibrio, precipitava al suolo battendo così malamente del capo da soccombere pochi istanti dopo.

VERCELLI.

17 giugno. (Dux Massi). — **Suicidio.** — A Crescentino venne trovato certo Pariove Giuseppe, falegname, d'anni 55, appiccato ad una trave del soffitto nella sua abitazione.

— **Fiera a Desana.** — La fiera detta di San Pietro si terrà quest'anno a Desana il giorno 9 luglio p. v.

— **Corte d'Assise.** — Il 4 luglio si aprirà la terza sessione della nostra Corte d'Assise. Presiederà il barone avv. cav. G. Daviso, presidente del nostro Tribunale.

— **Pellegrinaggio a Genova.** — Si sta preparando a Vercelli un pellegrinaggio a Genova in occasione del centenario della traslazione delle ceneri di San Giovanni Battista.

— **Un altro suicidio.** — Stamane il parrucchiere Saccomanno Pietro, d'anni 35, il quale teneva una modesta bottega nel sobborgo del Belvedere, si gettava sotto il treno proveniente da Torino, che lo ridusse informe cadavere.

I particolari dello scontro di Alice

I nomi dei feriti - Le responsabilità.

Acqui, 17 giugno, sera.

(G. M.) — Appena giunta la notizia dello scontro di Alice Belcolle, mi sono recato sul luogo del disastro.

Alla stazione di Alice trovo subito i dottori Ramorino Paolo e Bertalero Pietro, accorsi circa una mezz'ora dopo il disastro.

Il cav. Casoletti, ispettore sanitario; l'ingegnere Rocca-Rej, capo-deposito; Gerbaudo, capo-verificatore; Negri Michele, sotto-capo stazione in Alessandria, con treno speciale giunsero poche ore dopo il fatto, con macchina di soccorso e carro di attrezzi.

Dalla cortesia di costoro assumo le più importanti informazioni sull'avvenimento.

Il treno viaggiatori 672, locomotiva Paternò 3506, partito dalla stazione di Alice, proveniente da Genova, imboccata la galleria d'Alice, dopo trecento metri circa di percorso si incontrò col treno merci 3331, locomotiva Vigevano 3260.

L'incontro non ebbe più gravi conseguenze, poichè il treno merci trovavasi quasi fermo.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (37)

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Novissimo romanzo inedito

di SIMON BOUBÉE

— Basta! Basta! — esclamò la signora Ducray.

— Bene; non insisto: non è mia colpa, cara signora, se m'avete costretto a ricordarvi il passato: ma vedete bene che, in fin dei conti, il nostro sarebbe un matrimonio bene assortito. Voi vi siete elevata mentre io cadevo: c'incontriamo ora, ci uniamo; è semplice, è logico, è naturale. Del resto, si guardi il cielo dal voler assolutamente imporvi; riflettete anche voi: io credo che, riflettendoci, vedrete tutti i vantaggi della mia proposta e l'accetterete: adesso vi lascio; ritornerò fra qualche giorno a prendere la risposta.

Melchiorre s'alzò, salutò e uscì.

La signora Ducray, il lettore adesso lo sa, era quella Regina Mimblon, la quale, abusando della sua rassomiglianza colla signora Meillan, o piuttosto colla Biaccini, aveva, ad istigazione di Melchiorre di Rajot, indegnamente ingannato il disgraziato conte di Faroy Belleuse.

Credendo mostrarsi generoso, magnifico colla celebre cantante, il povero gentiluomo aveva semplicemente pagato i favori di una donna di mala vita.

Divisi i benefizi di quell' « affare » col barone di Rajot, Regina Mimblon aveva presa la risoluzione di trarsi dal fango nel quale viveva fin dai suoi primi anni.

Si mise a studiare, e, siccome era abbastanza intelligente, acquistò presto una parvenza d'istruzione. Ancora molto giovane, fece la conoscenza del pittore Giovanni Ducray, il quale, ingegnosamente da lei ingannato sulla sua origine e sul suo passato, la sposò e la presentò ai suoi amici. Benchè celebre e alla moda, il pittore Ducray viveva in un mondo un po' borghese.

L'ex Regina Mimblon non fu riconosciuta da nessuno. Ella seppe farsi amare sempre da suo marito, il quale, morendo in età di appena 39 anni, le lasciò tutta la sua fortuna.

Vedova, ella continuò a vedere gli amici di suo marito; desiderava rimaritarsi, ma non nascondeva la sua ambizione d'un titolo.

Giovanni Ducray vivente, il barone di Rajot aveva bene estorto qualche somma, con minacce, alla sua ex-complice, e, dopo la morte del pittore, aveva ancora tentato d'avere qualche cosa; ma Regina Mimblon sapeva che egli non avrebbe mai osato comprometterla ed aveva finito per rifiutare di riceverlo.

Tuttavia il barone aveva grandemente ragione di supporre la signora Ducray non indifferente al piacere di essere chiamata baronessa. Trovatisi soli, dopo che il suo complice fu uscito, ella s'era subito sensibilmente raddolcita.

Di Rajot stette qualche giorno senza farsi vedere; era sicuro, adesso, di raggiungere il suo scopo. Il matrimonio colla signora Ducray aggiustava ogni cosa. Certo lo accuserebbero, lui, gentiluomo rovinato, d'aver sposata una donna ricca, di reputazione sospetta; ma non sarebbe il primo del « suo mondo » in quella condizione, e il suo matrimonio spiegherebbe la sua agiatezza.

Intendeva nascondere a tutti, anche a sua moglie, la sua fortuna personale; più tardi potrebbe dire d'aver guadagnato egli stesso molto danaro in speculazioni, perchè contava bene di far fruttare i suoi trecento mila franchi e di moltiplicarli considerevolmente.

Non gli spiaceva, d'altra parte, di unirsi con una donna senza scrupoli, intelligente, già a lui legata per antica complicità in assai tristi affari.

Fece la sua corte assiduamente..... e il matrimonio fu presto combinato....

— Avrei potuto, forse, da lungo tempo — dicevasi il barone — ottenere la mano della signora Ducray..... Ma no! mi mancavano due cose..... degli abiti eleganti, e la sicurezza che ci dà l'idea di possedere trecentomila franchi. Avrei avuto un bel dire a quella donna che avevo del denaro, ella non l'avrebbe creduto..... la vera miseria non si può nascondere.

IX.

Mandrinet faceva la sua banda.

Abbiamo già parlato della banda perfettamente organizzata della quale la Polizia conosceva l'esistenza, ma non con sufficiente precisione per poter combattere efficacemente i suoi misfatti.

Quella legione di malfattori, non molto numerosa, era composta di elementi di prima scelta.

Benchè il capo fosse ancora quasi un fanciullo, esso era aveva nelle sue file i giovani malandrini che hanno tanto fatto parlar di loro da qualche tempo. Buon numero dei membri attivi erano segnalati alla Polizia come lo dimostra la lista seguente copiata testualmente da un documento che ancora trovasi negli archivi della Prefettura:

X — detto Jolie Gueule, 18 a 19 anni, senza professione.

X — detto Crocodile, età incerta, senza professione.

Gerfant — detto le Pelerin, 25 anni, ex-macchinista di teatro.

— Marchand — detto Rat-Musqué, detto la Bombe, 30 anni, ex-macchinista.

Barbier — detto Veau noir, età incerta, senza professione.

Richi — detto Criquet, detto la Semelle, 15 anni, operaio tipografo.

Beausire — detto Boulbol, 28 anni, imbianchino.

Paravent Eugène Claudius — detto Piquenbout detto Braccomier, età incerta, senza professione.

Ala-Oulla, negro, 18 a 20 anni, origine e professione sconosciute.

Voirie — detto Castor, 29 a 30 anni, marinaio.

Racine Michel Pierre — detto Delirant, ex-domestico.

Beaudoin — detto Bordelais, 20 a 25 anni, cocchiere.

Partichon — detto Nière Michel, 18 a 20 anni, senza professione.

Rouchet — detto Ministre, 30 anni, senza professione.

Brujie Théodore — detto le Brasilien, 35 a 40 anni.

Thofanis — detto Caid o Craid, senza professione.

Flandrinard — detto Cicogne, 28 anni, senza professione.

Tutti quegl'individui e i loro compagni si erano resi colpevoli di molti misfatti, ma la Polizia non aveva mai potuto sorprenderli; al menomo allarme, essi scomparivano come topi; tutti obbedivano ad un regolamento redatto da Mandrinet, nel quale, come si vedrà, quel terribile monello s'era riserbata la parte del leone.

Ecco il curioso documento quale ci fu comunicato in seguito agli strani e terribili avvenimenti di cui abbiamo intrapreso il racconto:

« Io, Mandrinet, capo dei Parigini indipendenti, ho decretato quanto segue:

« 1° Non potrà essere ammesso a far parte della nostra associazione chi ha meno di quindici anni o più di quaranta.

« 2° Essendo ben provato, riveduto e conchiuso che bisogna lottare per vivere e che la società non fa nulla per coloro che non possono contare che su stessi; che è ingiusto che gli uni abbiano troppo quando gli altri non hanno abbastanza; che è meno vile e meno brutto prendere violentemente ciò che si chiama la roba altrui che appropriarsela coi mezzi quali usano certi banchieri, certi industriali, certi commercianti, i Parigini indipendenti hanno deciso di guadagnarsi la loro vita a malgrado dei giudici e dei gendarmi.

(Continua).

Spettacoli di domenica 18 giugno.

GERBINO (Compagnia drammatica F. Benini), ore 20,45: *Lin fin* — Ingresso L. 0 80.

ALFIERI (Compagnia drammatica E. Zacconi), ore 20,40: *Spettri; Il sottosuolo* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia di opere comiche italiane P. Balsimelli e V. Baragnoli), ore 21: *Orispino e la comare*, opera — L. 0 90.

ARENA TORINESE (Comp. drammatica E. Drago), ore 16: *Suor Teresa; Adamo ed Eva nè logoi*; Ore 20,45: *Giulietta e Romeo; I guanti gialli* — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI: via della Zecca, 25.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 16, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

COSE DA VEDERE A TORINO.

Museo Civico: L. 1 tranne il giovedì e la domenica — Museo d'Antichità: L. 1 tranne i festivi — R. Pinacoteca L. 1, tranne i festivi — Armeria Reale — Museo Mineralogico — Museo Industriale — Museo di Storia Naturale — Museo d'Artiglieria — Palazzo Reale — Villaggio Medioevale — Castello Medioevale: L. 0 50 — Mole Antonelliana: L. 0 50 — Vedetta Alpina e Museo Alpino (al Monte dei Cappuccini): L. 0 50, cumulativo colla funicolare L. 0 50.

Nei dintorni: Basilica di Superga — Castello di Stupinigi — Castello di Rivoli.

I feriti sono in numero di 15, eccone i nomi: Albonco Michele, fochista; Reinard Maria, di Barge (Saluzzo); Fasano Giuseppe; Bianchi Vittorio, guardiafreno; Arecone Giuseppe, meccanico, di Genova; Ronco Agostino di Matteo, di Genova; Campi Natale fu Nicolò, di Genova; Martello Filadelfo, soldato del genio, 5° reggimento; Nobile Zaverio, soldato del genio, 5° reggimento; Dovecchi Pietro, conduttore; Vano Margherita e Vano Italo, di anni 5; Minetti, capo-conduttore; Rustichelli Amedeo, di Costagnole Lanze; Digna Maffegni; Grillo Antonio; Pavesio Vittorio, manovale fochista; Bettozzo Giacomo, calderaio, di Ingria, residente in Acqui, e Magnone Pietro, d'anni 46, macchinista del treno merci.

Le maggiori ferite furono riportate dal personale treno merci.

Magnone Pietro ha una contusione alla coscia sinistra ed una ferita lacero contusa alla regione frontale destra. E' da notare che il Magnone era stato pure ferito nello scontro di Cassino, avvenuto recentemente.

Pavesio Vittorio ha riportato scottature di secondo grado per tutto il corpo.

Debbo alla speciale cortesia dell'ingegnere Rocca-Raj e del capo-verificatore Garbaudo se posso salire sul treno e son trasportato nell'interno della galleria dove si recano gli operai adibiti allo sgombro.

Mi si assicura che per domattina la linea potrà essere sgombra e riattivata.

I repulsori della macchina viaggiatori sfondarono la macchina merci, varie vetture infrante ed un carro merci nell'impeto dell'urto accavallato ad un altro carro.

Frutto dell'attivissimo lavoro di sgombero è il ritiro dalla galleria della macchina viaggiatori. Qualche carro non è che un mucchio di frantumi.

Le Autorità sono accorse sul luogo fin dal mattino.

Fu arrestato Bagliano, conduttore, che trovasi alle carceri d'Acqui.

All'ospedale è piantonato il Magnone.

Ghisio, vice-capo-stazione in Alice Belcolle, è fuggito.

Mentre m'allontano dal luogo del disastro giunge una pattuglia di carabinieri per le verifiche opportune.

* * *

La *Stefani* ci comunica da **Acqui, 17**:

Il servizio tra Acqui ed Asti è interrotto fino a domani. L'Autorità giudiziaria procede all'istruttoria.

Secondo nostre notizie raccolte qui a Torino, la responsabilità del disastro risalirebbe al sotto-capo-stazione Ghisio.

Questi, infatti, avrebbe dimenticato che si effettuava il treno facoltativo di materiale vuoto, il quale doveva incrociare ad Alice col treno viaggiatori 679.

Egli, quindi, invece di attendere l'arrivo del treno facoltativo, già partito da Mombaruzzo, licenziò anzi tempo il treno viaggiatori, che perciò si scontrava nella galleria col treno materiale.

Questa è la versione che sembra rispondere alla realtà dell'accaduto; benchè non vi sia certezza nei particolari, stante l'avvenuta scomparsa del Ghisio.

Il suicidio di un ufficiale.

Ci telegrafano da Bergamo, 17, ore 16,35:

Poco fa si è suicidato il signor Gerardo Romagnano, tenente contabile nell'89° reggimento di fanteria. Era nativo di Caggiano, presso Salerno. Credesi che il suicidio debba attribuirsi a motivi di salute.

REATI E PENE

Prepotente difesa della proprietà

(Corte d'Assise di Torino).

L'atto d'accusa in questo processo così diceva: Giovanni Pascal, cinquantenne, avendo, la mattina del 14 ottobre 1898, sorpreso nella propria vigna il compaesano Bertrand Michele, dubitando che vi si fosse introdotto a scopo di furto, gli menò sul capo un terribile colpo di zappa.

Il ferito s'allontanò precipitosamente, e dubitando il Pascal che questi lo denunziasse per le lesioni inferte, mandò a chiamare la moglie, intimorendola a sua volta, con minacce, di ricorrere alla giustizia per il furto commesso dal marito.

Ma il povero Bertrand morì, ed in seguito a gravi sospetti propalati dalla popolazione, si fece l'autopsia del cadavere, autopsia che convinse il magistrato inquirente che si trattasse di un misfatto.

Arrestato il Pascal e tradotto dinanzi ai nostri giurati, fu da questi assolto, perchè nessuna circostanza all'orale dibattimento potè dare loro assoluta convinzione che l'autore del delitto fosse il prevenuto.

Il vecchierello ascoltò la sentenza assai commosso.

Presidente: cav. Datta; giudici: conte Barbaroux e Spingardi; P. M.: avv. cav. Colli; difensori: avvocati Boselli Silvio ed on. Facta; cancelliere: Bussi.

Un giudice istruttore derubato.

(Tribunale Penale di Torino).

L'audacia dei ladri non rispetta nemmanco il domicilio dei magistrati. Il giudice istruttore avvocato Caron-Cava, un giorno, sullo scorcio del passato carnevale, rincasando, si trovò l'uscio di casa sgangherato ed infranto il vetro smerigliato della porta di lusso. Subito intuì l'egregio magistrato che per quella breccia era dovuto penetrare un visitatore del tutto inopportuno. Ma questi, così come era entrato se ne era sortito, inurbanamente non lasciando nemmanco..... il biglietto da visita. Domandò allora l'avv. Caron-Cava al portinaio se non avesse veduto per le scale bazzicare qualche persona dall'aspetto poco rassicurante.

E il buon Pipelet tosto si ricordò d'aver visto scendere un uomo di pelo como, dal portamento sospetto e con un fagotto sotto il braccio.

I connotati e le informazioni erano pochine davvero e vaghe assai; ma la Giustizia non si perdette d'animo e con costanza e sollecitudine operò così che un bel giorno capitò tra le braccia capitali dell'ispettore Belli il mariuolo, che è una canaglia matricolata, già più volte condannato ed ammonito. Si chiama Salivetti Cesare, e con lui fu tradotta innanzi ai giudici la ricettatrice Cappello Lucia, detta *La sapa*, conosciutissima nel mondo della gente che vive gabbando il mondo e talvolta il Codice.

Salivetti fu condannato a 4 anni di reclusione e la Cappello a 4 mesi.

Presidente: cav. Villa; P. M.: avv. Prodazzi; difensori pel Salivetti: avv. Ottolenghi O., per la Cappello: avv. Camoletto.

Il processo del prete omicida.

(Corte d'Assise di Alessandria).

La condanna.

Alessandria, 17 giugno.

(GAGLIARDO) — Nell'udienza di ieri sera, oltre all'avv. Poggio della Parte civile, parlò pure il P. M., avv. Marelli, che terminò la sua requisitoria stamattina, sostenendo la piena colpabilità dell'imputato.

Dopo di lui principiarono le loro arringhe gli avvocati della Difesa, Braggio e Sardi, cercando di dimostrare, il primo la provocazione da parte dell'uccisa Leali, il secondo la parziale infermità di mente del don Verzone.

L'avvocato Jachino, della Parte civile, ribatte le loro dimostrazioni.

Chiude la serie dei discorsi l'avv. Parzi, della Difesa, il quale tende a dimostrare che l'imputato nell'atto in cui compieva il reato e durante le circostanze che lo seguirono, trovavasi in uno squilibrio tale di mente, da diminuire la sua responsabilità penale. L'oratore, come il suo collega Braggio, sostiene poi la tesi della provocazione grave.

* * *

Ci telegrafano da Alessandria, 17, ore 20,30:

Stasera, alle ore 23, i giurati pronunziarono il loro verdetto. Essi esclusero l'infermità di mente e così pure esclusero la provocazione.

In seguito a tale verdetto la Corte condannava l'imputato alla reclusione per anni 17 e mesi 6, e ad una provvisionale di 6000 lire.

Don Verzone rimase impassibile alla lettura del verdetto e della sentenza.

La folla, che era enorme, accolse con fischi la vettura che portò via don Verzone.

La fine del processo Ventura.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 18,45:

Stasera finì, alle Assise, il processo Ventura. I giurati avendo emesso un verdetto di piena colpabilità, senza attenuanti, la Corte condannò l'accusato all'ergastolo. Alla lettura della sentenza, Ventura restò affatto indifferente.

Il processo della Banca Lomellina.

Un'altra condanna a Cavallini.

Vigevano, 17 giugno.

(FERNANDEZ) — Oggi terminò il processo a carico di Cavallini avv. Filippo, già amministratore della fallita Banca Lomellina, Pozzo Arturo, direttore, e Cambieri cav. Guido, direttore della succursale di Mortara. I primi due imputati di bancarotta semplice e fraudolenta, il terzo di concorso cogli altri nel mercimonio delle azioni della Banca. Cavallini e Pozzo erano contumaci; il Cambieri comparve assistito dagli avvocati Cavalieri e Ferraris di Milano.

Venne interrogato in causa il conte Luigi Figarolo di Groppello, il comm. rag. Viale, liquidatore della Banca d'Alessandria e Lomellina, il rag. Gazzaniga, curatore della fallita Banca Lomellina e tutti gli ex-impiegati di questa stessa Banca.

Risultò la piena buona fede dell'imputato Cambieri nell'affare delle azioni, avendo agito sotto l'impulso di Cavallini e Pozzo, i quali soli conoscevano il vero stato economico della Banca; anzi il Cambieri stesso cadde nella trappola cavalliniana lasciandosi indurre a comperare un forte *stok* di azioni del Cavallini per un valore che più non potevano avere, e impegnando in questa compera il suo patrimonio stabile e quello di suo padre, che andarono perduti. Il Pubblico Ministero stesso nella sua requisitoria compassionò la sorte dell'imputato e finì per non chiedere alcuna pena, rimettendosi al Tribunale. E questo emise sentenza di piena assoluzione per l'imputato Cambieri.

Riguardo al Cavallini e Pozzo, artefici principali e diretti del disastro della fallita Lomellina, vennero condannati in contumacia, il primo a 8 anni di reclusione e il secondo a 6 anni.

La sentenza, tanto per l'assoluzione del Cambieri che per la condanna degli altri due, fece ottima impressione.

In questa stessa causa erano imputati per bancarotta semplice gli ex-amministratori della fallita Lomellina, Ferrari-Trecate, Reverdy, Colli-Tibaldi, Cassani, Bonsignore, Gnabarti, ma la causa di questi venne stralciata, nei riguardi penali, per intervenuta omologazione del concordato definitivo 75 0/0 fra la Banca stessa e i suoi creditori, coi relativi benefizi di legge.

Arti e Scienze

La serata di Ermete Zacconi all'Alfieri attrasse ieri sera un numero grandissimo di spettatori. Era anche curiosità, forse, per i *Vecchi celibi*, una commedia di Sardou, che assai raramente si rappresenta. La commedia non è delle migliori; l'interpretazione dello Zacconi le ridiede un soffio di vita, che sarebbe bastato a sostenerla se fosse stato solo, ma che in mezzo alla quantità di personaggi che circondano il signor di Mortimer si perdeva un poco e perdeva un poco della sua efficacia. Pure il pubblico si divertì, applaudì, ammirò il seratante, trovò degni di lode in primo luogo la signorina Gramatica, in secondo la signorina Cavallucci, il Cappelli e il Ciarli.

Teatro Balbo. — *Fra Diavolo*, la vecchia opera che pure conserva ancora tanto brio e tanta freschezza di musica, ha fatto anche ieri sera accorrere al teatro Balbo un pubblico assai numeroso.

Nella parte della protagonista, Zerlina, s'è presentata ed ha dato buona prova di sè la signorina Colla, una nostra concittadina che ieri sera affrontava per la prima volta il giudizio del pubblico.

La signorina Colla ha buona voce e canta assai bene; è facile quindi pronosticarle una bella carriera.

« Le Nuove Serate Italiane. » — Il numero 11 di questo pregevole periodico pubblicato oggi, contiene:

Un poeta ciabattino (E. Ravelli). — In alto — L'Olmo (A. Pilot). — Sorpresa *(Novella)* (A. Sesaix). — Concorso lirico a premio: Italia Dal Sul Tvero (G. Doozzo) — Le fiamme (L. Franchi). — *Lagozura* (C. Bonsacco). — Per un capitombolo *(Romanzo)* (Catinella). — L'Accentuazione della parola italiana (E. Barsano). — La Gioconda di Gabriele D'Annunzio (S. Procesi). — Rassegna del critico: *Onoranze a Mario Rapisardi* (G. Lazzaroni); *Profili di Scrittrici Italiane* (A. F.); *La leggenda dei secoli.* — Giuochi a premio.

La *Nuove Serate Italiane* si pubblicano ogni quindici giorni in fogli di 12 pagine, di cui quattro destinate al romanzo. — Costano cent. 10 il numero e L. 3 all'anno presso tutti i rivenditori.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Pel pagamento della Rendita alla Banca d'Italia. — Per concessione della Delegazione del Tesoro il termine utile per la presentazione dei certificati di Rendita nominativa per il lavoro preparatorio di liquidazione del semestre scadente al 1° luglio p. v. è stato prorogato sino a tutto il 23 corr.

Sino al 27 corr. inclusivo poi la Banca d'Italia riceverà dalla clientela i certificati di Rendita per curare l'incasso del semestre per suo conto.

Per la nomina del rettore della nostra Università. — Stamane ebbe luogo la riunione dei professori ordinari e straordinari per votare la terna per la nomina del rettore della nostra Università. La votazione diede il seguente risultato: Votanti 40: Angelo Mosso 26; prof. Filetti 18; Giuseppe Carle 10.

Distribuzione di premi alla Scuola festiva di commercio. — Se lo spettacolo della scuola è sempre commovente e gentile, tanto più forti sono i sentimenti che esso desta quando le scolare sono modeste e solerti operaie, che, dopo il lavoro faticoso della settimana, sacrificano allo studio le poche ore della libertà domenicale; e questa mattina appunto la folla simpatica delle brave giovanette si presentava nella Palestra dell'Istituto superiore femminile a ricevere il premio delle loro scolastiche fatiche.

Presiedevano la bella e semplice funzione il direttore dell'Istituto, comm. Pietro Rossi, le signore ispettrici, la direttrice, il Corpo insegnante, e la distribuzione dei premi alle allieve più meritevoli ebbe luogo dopo un affettuoso discorso del commendatore Rossi, e si chiuse con un discorso, in lingua italiana, pronunciato dall'allieva signorina Vincendet, e uno, in lingua francese, dalla signorina Barberis.

La gentile funzione lasciò in tutti un sentimento vivo di soddisfazione e il desiderio che il Municipio voglia da parte sua agevolare la via alle volonterose giovinette operaie, diminuendo le tasse d'iscrizione, presentemente troppo gravose per la modesta condizione delle famiglie, alle quali la scuola festiva di commercio torna specialmente utile.

Uno sconosciuto morto d'apoplessia. — Ieri sera, verso le ore 21,40, due guardie municipali rinvennero in via Pietro Micca, quasi allo sbocco della piazza Solferino, uno sconosciuto steso al suolo privo di favella.

Adagiatolo in una vettura pubblica, lo trasportarono al San Giovanni, ma nel tragitto il disgraziato spirò.

Il dottor Martina dichiarò che era morto per apoplessia cerebrale.

Nelle tasche non gli si rinvenne alcuna carta di identificazione.

Lo sconosciuto dimostra una sessantina d'anni; è vestito decentemente, tarchiato, senza baffi con barbetta brizzolata.

Due gravi cadute. — Ieri, nel pomeriggio, il ragazzo Corio Giovanni, d'anni 9, mentre si trastullava in casa di un suo compagno, in via Cuneo, N. 8, cadde malamente al suolo e si fratturò il braccio sinistro.

Dagli stessi genitori del compagno venne tosto soccorso e poscia condotto al San Giovanni per la necessaria medicazione.

— Ieri sera, verso le 21,30, certa Vitti Caterina, settantenne, transitando sotto i portici di via Po, cadde al suolo e si fratturò il femore sinistro. Una pietosa signora soccorse la povera vecchierella, e poi, coadiuvata da due guardie municipali, la condusse al San Giovanni, ove venne giudicata guaribile in un mese circa.

Che buoni rapporti fra vicine di casa! — Ieri, poco prima delle ore 14, una guardia municipale accompagnò alla farmacia Borzio in piazza della Gran Madre di Dio, per essere medicata, certa Cavaliere Caterina, d'anni 47, abitante in via Val San Martino, 10, di due ferite lacero-contuse al viso, che disse aver riportate da colpi di zoccolo prodigatile da una sua vicina di casa, in seguito a diverbio fra loro per futili motivi. Venne giudicata guaribile in otto o dieci giorni.

Al San Giovanni. — Ieri fu ricoverato al San Giovanni il ragazzo Migliora Angelo, d'anni 7, abitante in via Porta Palatina, N. 24, il quale, mentre si trastullava col fratello Giovanni, d'anni 10, nel paterno negozio di granaglie, gli cadde addosso un sacco pieno che gli fratturò la gamba destra.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Portamonete con somma inferiore a L. 15 — Portamonete con somma inferiore a L. 5 — Spilla d'oro con perlina e pietra, da cravatta — Somma inferiore a L. 10 in biglietti — Portamonete con denaro, francobolli da L. 0 25 e medagliette — Portabiglietti con somma inferiore a L. 60 — *Remontoir* con catenella e fermaglio d'argento — Biglietto di Stato di piccolo taglio — Collana d'ambra — Portafogli con denaro e carte di Fogliano Luigi — Fermaglio d'argento ossidato con miniatura — Un portamonete con piccola somma e parecchie giuocate del lotto — Un memoriale — Un portafogli con carte di nessun valore — Due medaglie scolastiche — Un portamonete con una piccola somma.

Musica al pubblico nel Giardino Reale. — Oggi, dalle ore 15 alle 16,30, il giardino del Palazzo Reale verrà riaperto al pubblico e vi darà concerto la brava Banda del 24° regg. fanteria col seguente programma: Marcia, N. N. — Potpourri, *Mignon*, Thomas — Atto I dell'*Aida*, Verdi — Valtzer, *Aspana*, Waldteufel — Fantasia, *Re di Lahore*, Massenet.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società promotrice delle Belle Arti. — La Direzione fa viva preghiera ai signori soci di voler intervenire numerosi all'adunanza generale per il sorteggio dei premi acquistati dalla Società, la quale avrà luogo sabato prossimo 24 corrente, alle ore nove, in una sala dell'edifizio sociale, ed avverte in pari tempo che nel successivo giorno di domenica, 25, alle ore 16, verrà definitivamente chiusa l'Esposizione.

STATO CIVILE. — Torino, 17 giugno 1899.

NASCITE: 13, cioè maschi 8, femmine 5.

MATRIMONI: Carrè Giuseppe con Galbiati Maria — Carabianca Giacomo con Garzena Rosa. — Delfino Angelo con Lupi Maria — Foco Giuseppe con Dante Matilde — Ghibellino Giovanni con Giacomelli Beatrice — Negro dott. Giuseppe con Origante Anna detta Ines — Pennitti Giovanni con De Giovanni Orsola — Ronchetto Eliseo con Perino Vittoria — Retti-Togno Santino con Andruetto Sabina — Sclavo Giuseppe con Bertero Valentina — Becco Paolo con Canavero Maria ved. Ghibaudi — Coppasso Paolo con Cottolengo Vittoria.

MORTI: Borgatello Giuseppe, di anni 80, di Sale Vercellese, contadino, corso Peschiera, 25.
Bernardi cav. avv. Achille, id. 70, di Bra, pensionato governativo, corso Principe Oddone, 71.
Silva Baldassarre, id. 57, di Vigevano, fabbro-ferraio, via Cappel Verde, 7.
Candellero Pietro, id. 62, di Racconigi, segatore, via Moncalieri, 258.
Facello Dom. (v.) n. Faldella, id. 60, di Brosolo.
Beltrutti Erminio, id. 47, di Mondovì, negoziante.
Gras Marianna, id. 22, di Giaglione, contadina.
Brunoni Anna (v.) n. Bressi, id. 61, di Saluzzo.
Salamano Giuseppe, id. 36, di Azeglio, muratore.
Bertinetti Giovanni, id. 25, di Torino, panattiere.
Marchisotti Giovanni, id. 38, di Grugliasco, legn.
Più 6 minori di anni 6.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 7, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 8.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 5 al 17 giugno.

Bosco di Ruffino conte Vitt., imp. al Gran Magistero Mauriziano con Gazelli di Rossana nob. Margh.
Vaudagna Agost., parr. con Rapallo E., lav. maglie.

Rota Ennio, contabile	» Audino Adele.
Pirastu-Usai G., cantin.	» Carpignano Rosa.
Virano Giovanni, carrett.	» Milano Caterina, pennir.
Merlo Francesco, scalp.	» Chiesa Maria.
Demaria Carlo, carrett.	» Bruno G., op. tessitrice.
Campasso Gius., gasista	» Grogno Paola, negoz.
Fusani Pietro, negoz.	» Fusani Amalia.
Gaxino Francesco, negoz.	» Vercesi Virginia.
Decaroli Giacomo, vetr.	» Pesano Adelaide, stirat.
Renaud Emilio, litografo	» Serra G., op. cioccol.
Bellen Paner., tessitore	» Brunero G., tessitrice.
Pezzo Dionede, decoratore	» Gavassa Maria, cuoca.
Stroppiana D., fatt. Banca	» Bruatini Edvige.
Boeri A., magg. fanteria	» Carnevale Ida.
Bava Giuseppe, fonditore	» Paoli Madd. ved. Sacco.
Negro Pietro, carrettiere	» Castello Car., margara.
Coda-Rizzi E., negoz. amb.	» Coda Rosa, commessa.
Cerrato Giov., bracciante	» Varanco G., lav. maglie.
Cortese Giov., proprietario	» Biglo Teresa.
Dilor Luigi, tintore	» Arrato Maria.
Bellati Luigi, brig. ferrov.	» Demattele Luigia.
Bari Giovanni, muratore	» Piassio Cat., negoziante.
Garino Mich., lattivend.	» Marone G. v. Miletti.
Pagliano Alfredo, pittore	» Benvenuti Amelia, set.
Ambrosio L., carpentiere	» Oitana Eleonora, tessit.
Romani Ant., imp. gover.	» Rubatto Giuseppa.
Gay Pietro, carrettiere	» Moretto Teresa, operaia.
Borio Savino, fornaciaio	» Morizio Rosa.
Poma Michele, calzolaio	» Bandodetto Mas Maria.

NECROLOGIO.

Bologna. — Dott. Francesco Pedrazzi, d'anni 80, per oltre trent'anni insegnante di anatomia pittorica all'Accademia delle Belle Arti.

Cassel (Germania). — Guglielmo Endemann, di anni 76, illustre professore di diritto romano ed ultimamente di diritto commerciale.

Milano. — Gerardo Porta, pittore di merito, autore di tele che furono accolte dall'Accademia di Brera e passate alla Pinacoteca.

San Benedetto del Tronto (Ascoli). — Francesco Sciarra, direttore di quella Banca popolare.

Verona. — Nobile avv. Federico De Winckels, di anni 70.

COSE LIETE.

Nozze. — Al Cairo (Egitto) il sig. Franz Hermann, distinto industriale, con la signorina Maria Bontempi di Brescia.

A Sassari il capitano contabile sig. Aldrovandi Ettore con la signorina Rossi Anna.

A Siena il conte Emanuelle Pannocchieschi D'Elci con la nobile signorina Bindi-Sergardi Marianna.

A Verona il dott. Leone Corradi, con la signorina Lucia Bossi.

L'Esposizione di « réclames » a Genova.

Abbiamo da Genova, 17:

Nel ridotto del Carlo Felice, elegantemente trasformato, si è stasera inaugurata, presenti le Autorità e numerosi invitati, la Mostra artistica di *réclames* riuscita interessantissima, poichè comprende tutti i sistemi e i mezzi di *réclame* trovati dalle più note ditte italiane per diffondere i loro prodotti.

Gli espositori torinesi concorrono con ricchissime collezioni alla Mostra, che è una delle cose più riuscite degli attuali festeggiamenti.

Il cambio dell'oro.

Ci mandano da Genova, 17:

I commercianti della nostra piazza hanno diretta una petizione alla Camera di Commercio perchè ottenga che nei dispacci *Stefani* sia ogni giorno data notizia delle oscillazioni del cambio dell'oro a Buenos Ayres.

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

MARIO PANIZZA. — *Le tre leggi.* — Roma, E. Loescher, L. 4.

E' un dotto saggio di psicofisiologia sociale in cui il Panizza, dopo avere analizzato il carattere antropologico, studia le leggi della produzione, della proprietà e la legge sociale. La conclusione del Panizza è che in un libero paese le riforme non sono imposte dalla lotta di classe, ma bensì sono proposte dalla scienza, diventano opinione pubblica, e sono infine attuate per mezzo delle rappresentanze legali.

* * *

IPPOLITO NIEVO. — *Le confessioni di un ottuagenario.* — Milano, Fratelli Treves. Tre volumi, L. 3.

Abbiamo già preannunciato questa nuova edizione del grande romanzo di Nievo. Essa è stata riveduta e corretta sull'autografo da Dino Mantovani, che vi ha apposto una prefazione.

* * *

G. M. FERRARI: *Scritti vari*, vol. I. — Roma, Società editrice Dante Alighieri, L. 5.

La filosofia, la storia, la letteratura, il teatro, la politica, le maggiori questioni intellettuali e morali dell'ora presente forniscono argomento a questi *Scritti vari*, in cui il prof. Ferrari ha raccolto molte cose sue già note, nella maggior parte, ai lettori italiani.

ULTIME NOTIZIE

Varie da Roma.

Roma, 18, ore 10,10. — Durante la relazione al Quirinale di stamane Lacava sottopose alla firma del Re la legge sulle bonifiche.

Si assicura che per prima cosa oggi dall'Estrema Sinistra si domanderà la constatazione del numero legale, ciò che è difficile che si trovi.

La crisi ministeriale di Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9:

Gli amici di Waldeck-Rousseau assicurano che il suo Ministero è già formato. Comprenderebbe i rappresentanti di tutti i gruppi repubblicani.

Secondo l'abitudine, la nota comunicata alla stampa dopo la visita di Waldeck-Rousseau a Loubet dice che questi prese tempo a riflettere fino a stamattina; ma si ritiene che tornerà all'Eliseo colla lista completa.

I giornali più avanzati appoggiano il Ministero Waldeck, bene sapendo che esso si prefigge la liquidazione dell'affare Dreyfus. D'altronde la dichiarazione ministeriale sarà concepita in modo da dare soddisfazione alla maggioranza repubblicana.

Si dice che Waldeck abbia accettato l'incarico alla condizione di potere sciogliere la Camera.

I giornali citano Millerand fra coloro che entreranno nella combinazione ministeriale di Waldeck-Rousseau.

Un banchetto di giornalisti a Parigi.

La chiusura del Concorso della bellezza.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 8,30:

Il banchetto annuale dell'*Association de la Presse étrangère* è riuscito cordialissimo. Vi presero parte quasi tutti i corrispondenti esteri, Bergougnan del *Temps*, e Laudet del *Figaro*, che parlarono applauditissimi. Si fecero brindisi alla salute di Loubet. Matilde Serao, che sedeva alla destra del presidente, ebbe una vera ovazione.

Splendida è riuscita pure la festa del *Gil Blas*, a cui era invitato il « *tout Paris qui brille, qui aime, qui vit* ». Essa fu data in occasione della chiusura del Concorso della Bellezza e riunì le più belle donne di Parigi.

I debiti spagnuoli per la guerra.

Madrid, 18 (*Stefani*). — La relazione accompagnante il progetto di bilancio dice che i debiti cagionati dalle guerre coloniali ascendono a 1443 milioni di pesetas. Il peso annuo sarà di 200 milioni, compresovi specialmente le pensioni al personale, ai capi ufficiali dell'esercito e della marina e le spese che pagavano anteriormente le colonie.

Nel Transvaal.

Johannesburg, 18 (*Stefani*). — Quattromila boeri, riuniti a Paardekraal, commemorarono la dichiarazione dell'indipendenza del 1880 e approvarono le proposte di Krüger circa gli *Uitlanders*.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, moriva

ERMINIO BELTRUTTI

I fratelli dottor **Leone ed Alberto**, i nipoti e congiunti ne danno il triste annunzio.

La salma verrà trasportata alla Manta, ove avranno luogo le funzioni funebri. 7514

BERNARDO PASTA Successore **AMBROSETTI**
Fotografie per bambini, Platinotipie, Ingrandimenti
Via Volta, 4 — Via XX Settembre, 3. 7311
(vicino alla Stazione di Porta Nuova).

Il migliore surrogato al bagno di mare è il bagno colle **Acque Madri** e coi **Sali Jodo-Bromici** preparati da 5120 d
G. DALLA ROSA & C.
Concessionari delle Regie Saline e Bagni
di **SALSOMAGGIORE**

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia **Liebig**
È un ottimo nutrimento per tutte le persone sofferenti di [illegible] digestioni. 101 M

Difetti di Vista
corretti dagli specialisti di Diottrica Oculistica
Comm. IGNAZIO
Cav. Dr. MASSIMILIANO **Neuschüler**
col loro particolare sistema di lenti. Ricevono tutti i giorni feriali, ore 9 a 12 e 14 a 17, via Pietro Micca, 5. 4907

ASININA
[illegible] **SCIROPPO NEGRI**
Calmante, antisettico, eupeptico. Flac. L. 2 — Franco nel Regno L. 2,50. Farmacia Negri, Via Galileo, 24-26 Milano, e tutte le primarie farm. d'Europa e d'America. 8099 M

Il Dottore **GILETTI**
riceve dalle 1 alle 4 pom. 7459
per consulti sulle malattie della pelle
Via Venti Settembre, 3, piano 2°

È una cosa troppo poco conosciuta lo straordinario piacere che uno può procurarsi facendo ogni mattina dei bagni al naso. *) L'effetto sorprendente di freschezza sulle mucose del naso e della gola che subito dopo si fa percepire, ristora e conforta talmente, che chi si è avvezzato ad odolizzare le narici non tralascerebbe quest'operazione per niuna cosa a questo mondo. Secondo il nostro parere i bagni nasali**) mediante Odol sono affatto indispensabili, onde sentirsi bene in generale, ed ognuno che si avvezzerà a farli ci dovrà dar ragione.

Ma anche in rapporto sanitario devono i bagni nasali con Odol avere ad esercitare un influsso straordinariamente benefico; poichè se si pensa che tutte le sostanze morbose, le particelle di polvere e sudiciume vaganti per l'aria, passano attraverso il naso e la bocca per poi poggiarsi sulle mucose del naso e della bocca, si capirà bene che un bagno antisettico e quotidiano di queste mucose non può recare se non grande vantaggio e fa veramente stupire che molti, tanto gelosi della propria salute, tralascino completamente il trattamento antisettico delle mucose del naso.

Un altro effetto degno di esser osservato e che si ottiene coll'odolizzare le narici è il seguente: Le mucose diventano meno sensibili contro il cambio di temperatura, e per conseguenza meno disposte a raffreddori.

Ma specialmente su d'una cosa vogliamo chiamare l'attenzione, vale a dire che, come ogni altra cosa anche il bagno nasale dev'essere imparato. Non bisogna già perdere la pazienza, se la cosa non riesce per la prima volta; il piacere che uno si procura nel bagnare giornalmente il

naso franca la spesa di provare una o due volte. Rimarcate però quanto segue: Non si deve tirar su l'odol a tutta forza, ma bisogna farlo penetrare nel naso [illegible] **) L'acqua deve prendere la via passando per le narici nella bocca (vedere la figura). — Chi viaggiando vuol prender seco dell'Odol domandi nelle botteghe espressamente Odol in **fiaschetti da viaggio.**

Noi abbiamo fabbricato, specialmente pel viaggio, delle boccette d'Odol provviste di un tappo a capsula brevettato, interamente nuovo e sicuro. Quest'innovazione non produrrà alcun cambio nel prezzo. Una boccetta intiera d'Odol, bastevole per parecchi mesi, costa L. 3 — e si riceve (flacone schizzatoio originale) nelle farmacie, profumerie e droghierie, ecc.

*) S'intende da sè che, prima dei bagni nasali con Odol, bisogna pulirsi la bocca ed i denti con Odol.

**) Come se si volesse bere, si mette il bicchiere al naso, a poco a poco si piega il capo all'indietro finchè il livello dell'acqua nel bicchiere sia come in una linea colle narici; [illegible] una piccola quantità d'acqua odolizzata scorrerà attraverso le narici nella bocca. Si piega allora dritta la testa innanzi e si sputi fuori l'acqua. Quest'operazione ripetasi due o tre volte. Forse per le prime volte subentrerà una certa qual irritazione nelle narici, ma per questo non si vorrà cessare dal provare di nuovo, e si vedrà che, dopo alcuni saggi, la faccenda girerà da sè a meraviglia. Si badi però a non tirar su l'acqua a tutta forza, chè ciò causa talora dei dolori, ma si lasci scorrere a poco a poco ed in piccola quantità. [illegible] I bagni nasali preservano non solo da morbi [illegible], ma mantengono pure il naso sempre libero.

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Minuta del pranzo di oggi 18 giugno:
a L. 4.50 (vino compreso)
Potage à la chasseur
Barbue à la crème au gratin
Contrefilet à la printanière
Grenadines de veau à la Périgord
Dindonneau à la broche cresson
Salade de saison
Glace panachée
Gâteau à la Milanaise
Dessert
Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata
Propr. Malinverni e Sibona.

Grand Hôtel
VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.
Piatti del giorno di oggi 18 giugno:
Mattino: Rostini alla casalinga con patate L. 0 70
Sera: Culaccio di bue alla fiamminga » 0 90
Oltre alla solita variata minuta a prezzi modicissimi
Saloni per pranzi per comitive e sposalizi
Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

Leggete in quarta pagina

Il Cipresso di Somma

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 17 giugno:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 12,8 Massima + 16,9
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 4,2.

(Castello Medioevale - in riva al Po):
Temperatura massima del giorno 16: + 17,7
Id. minima della notte dal 16 al 17: + 13,6

(Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 17: + 17,7
Id. minima della notte dal 16 al 17: + 12,5

19 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 49; tramonta alle ore 20, minuti 17.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI giugno (sera)		16	17
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	42 75	42 60
» — per luglio	»	42 25	42 25
» — 4 agosto-settembre	»	42 50	42 40
» Gore — 4 4 mesi ultimi	»	29 10	28 25
Mercato sostenuto.			
Zucchero russo 88 disp.	Fr.	34 25	34 —
» raffinato id.	»	106 25	100 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	34 62	34 50
» 4 4 mesi da ottobre	»	30 75	30 75
Mercato calmo.			

LIVERPOOL giugno (sera)		16	17
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani calmi — Egiziani calma-sostenuta — Surats languente. — Domanda pel mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	12,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	2,000	500
per la consumazione	» »	10,000	6,500
Importazioni	» »	10,000	—
Americani a consegnare: pel corrente	D.	3 11/32	3 11/32
per giugno-luglio	»	3 11/32	3 11/32
per agosto-settembre	»	3 11/32	3 11/32
per ottobre-novembre	»	3 11/64	3 5/16

HAVRE giugno (sera)		16	17
Cotoni — Vendite	Balle N.	500	700
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	3,000	3,000
Mercato sostenuto.			

BREMA giugno (sera)		16	17
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Rmk.		6 60	6 65

ANVERSA giugno (sera)		16	17
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 3/4	17 3/4
» » per luglio	»	17 3/4	17 3/4
Mercato calmo.			

MAGDEBURGO giugno (sera)		16	17
Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.			
» di Germania 6 disp. qualità		11 12	11 07

MARSIGLIA giugno (sera)		16	17
Frumenti — Importazioni quintali		40,000	nulla
» — Vendite		5,000	7,500
Mercato calmo, prezzi invariati.			

MERCATO DI NEW-YORK		16	17
Cambio su Londra	D.	4 85 3/4	4 85 3/4
» Parigi	»	5 16 3/4	5 16 3/4
Petrolio Standard White	»	7 85	7 85
» » Filadelfia	»	7 75	7 75
Cotone Middling	»	6 5/16	6 5/16
» » Nuova Orleans	»	6 1/4	6 1/4
Entrata coi. nella giorn. Balle N.		4,000	5,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000	4,000
» pel Continente	»	5,000	4,000
Frumento rosso	Ct.	84 5/8	85 1/8
Grano turco	»	42 1/8	42 1/4
Farina extra	»	2 90	2 90
Nolo cereali per Liverpool	»	3 3/4	3 —
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	5 7/8	5 7/8
» — » good per corrente	»	4 65	4 65
Zucchero Moscavado N. 17	C.	4 7/8	4 7/8

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento di Baglione Margherita moglie Balmativa Luigi, già negoziante commestibili, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Ghirardi Roberto, già negoziante colori, fu fissato il 22 corrente, ore 14, per esperimento di concordato, che propone al 10 0/0.

— Il fallimento di Molino Francesco, negoziante mercerie, venne chiuso per insufficienza di attivo.

— Nel fallimento di Guglielminetti Giacomo, già scalpellino, venne fissato il 28 corrente, ore 14, per la resa dei conti del curatore ai creditori.

— Nel fallimento di Ferrero Giacinto, negoziante piani e tulli, venne rinviata la verifica dei crediti al 27 corrente, ore 15.

— Nel fallimento Bondrino Pietro, negoziante vini, venne rinviata la verifica dei crediti al 11 luglio, ore 15.

— Nel fallimento ditta Accornero e Boerio, negozianti drapperie, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento Chiappino Giovanni, capomastro, a membri della delegazione di sorveglianza furono eletti i creditori Boriane Francesco, Ferrua Michele, Bono Luigi; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Cairola avv. Zaverio. L'attivo consiste in un credito di L. 1255, ed in merci e mobili per L. 302, il passivo è di L. 1072 50.

— Nel fallimento di Lorenzini Nazzarino, negoziante ombrelli, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Pagliero Maddalena, negoziante merceria, non fu potuto costituire la nomina della delegazione di sorveglianza non essendo comparsi creditori all'adunanza a tale scopo indetta. Curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Giolitti avvocato Pompeo. L'attivo denunciato è di L. 4737 70; il passivo di L. 2680 10 in sole merci sono rappresentate per L. 3000, ed immobili per L. 1600.

— Nel fallimento di Moulicone Giuseppe e Triverio Orsola, coniugi, esercenti trattoria, venne omologato il concordato al 30 0/0.

— Nel fallimento Crovella Giovanni e Boollante Carola, coniugi, esercenti panatteria, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Cantone Giuseppe, venne rinviata la verifica dei crediti al 22 giugno, ore 15.

— Ad istanza dei creditori, il 14 corrente fu dichiarato il fallimento di Cottis Carlo, esercente negozio di mercerie in Torino, via Venti Settembre, N. 17; giudice delegato nominato il signor Caselli avv. Vincenzo; curatore provvisorio Zallio avv. Augusto; prima adunanza 20 giugno, ore 14; chiusura verifica crediti 25 luglio, ore 14; il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 15 luglio p. v.

— Nel fallimento della ditta Fratelli Monciero, fabbricante ventagli, l'attivo denunciato è di L. 35,617 90, di cui L. 15,000 sono rappresentate da fabbricato, L. 7420 dal macchinario, L. 3561 merce e L. 7051 40 crediti; il passivo è di L. 69,306 60.

— Nel fallimento Varesio Michele, esercente molini in Chieri, venne nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone dei signori: De Bartolomeis Vittorio; Mantini Francesco e Valenzano Giacomo, comprincipale della ditta Ungini Brignardello; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Fea avvocato Emanuele. L'attivo, secondo le dichiarazioni del fallito, sarebbe di L. 9101 74; il passivo di L. 11,198 60; il curatore però dichiara doversi ridurre l'attivo per lo meno di tremila lire.

— Nel fallimento della ditta Chiusano Giuseppe e figli venne chiusa la verifica dei crediti.

— Lunedì, 19 corrente, ore 14, prima adunanza nel fallimento Trinchero Carlo.

— Martedì, 20 corrente, ore 14, verifica dei crediti nel fallimento Verrone Matteo, Bonzo Maria, coniugi, e Cesano Teresa.

— Mercoledì, 21 corrente, ore 14, verifica dei crediti nel fallimento Infanti Antonio e Gilli-Lusso Annunziata.

Società.

Torino. — La ditta E. Sella e C., corrente in Torino, esercente rappresentanze di Case estere e nazionali di qualunque genere, venne di comune accordo dei soci risolta, nominandosi a liquidatore il consocio Ernesto Sella.

— In seguito alle dimissioni date da liquidatore dalla Società in nome collettivo per lo smercio dei vini padronali in liquidazione, con sede in Torino, dal cavaliere Melchiorre Colombatti, venne in sua vece nominato il cav. Alfredo Conti, residente in Torino.

Torino. — *Mercato dei cereali 17 giugno 1899.*
Mercato stazionario.
Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 25 25 a 26 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 50 a 27 — Grani esteri di forza da 26 50 a 27 50 — Granoni da 15 75 a 15 75 — Granoni Gialloncini e pignoletti veneti da 16 a 16 50 — Avene da 20 25 a 20 75 — Avene estere superiori e belgie da 21 a 21 50 — Segale da 19 75 a 19 50 — Riso imperiale da 35 00 a 39 — Riso Bertone da 37 50 a 38 25 — Farine marca numero uno da 35 25 a 35 75 — Farine marca B. da 34 75 a 34 75 — Semole dure da paste da 37 50 a 38 — Crusca di frumento da 12 25 a 12 75.
Avena, riso, farine, semole e crusca fuori dazio.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

17 giugno 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	102 85	102 67	102 70	102 75
Id. fine mese	102 85	102 80	102 83	102 87
Id. 4 1/2 0/0	112 50	112 60	112 25	112 45
Az. Meridionali	770 50	780 —	780 —	781 —
» Mediterranee	602 —	602 —	602 50	602 50
» Banca d'Italia	1000 —	1000 —	1001 —	1003 —
» It. Comm. It.	744 —	748 —	745 —	742 50
» Credito Italiano	634 50	632 —	632 —	632 50
» B. Sconto e Sete	— —	262 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	530 —	— —
» Banca Generale	— —	— —	101 —	— —
» Rubattino	514 —	515 —	— —	514 50
» Raffiner. Ligure	369 —	368 —	— —	— —
» Ceramica	356 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	103 —	104 —	103 50	— —
» Acciaierie Terni	1560 —	1547 —	— —	— —
» Edison vecchie	477 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	320 —	318 —	327 50	— —
» Molini di Roma	— —	— —	309 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	409 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	864 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	315 —	— —
» Ferriere Ital.	180 —	183 —	184 —	184 —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 15	107 10	107 12	107 17
» Svizzera	106 57	— —	— —	— —
» Londra	27 —	— —	— —	— —
» Germania	132 30	— —	— —	— —

GENOVA, 17, ore 21,45 — **Borsino serale**
— Rendita contanti 102 82 — Fine corr. 102 75
— Prestito 112 60 — Banca [illegible] — Meridionali 780 — Mediterranee 602 — Rubattino 515 — Raffinerie 449 — Credito Italiano 632 — Acciaierie Terni 1542 — Galliera 302 — Ferriere 183 — Banco Sconto 260 — Raffinerie 368 — Cambio 107 20.
Incerti.

Cambio ufficiale pel giorno 19 L. **107 13**
» » settimanale » **107 10**

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 17 giugno *Apertura* · *Chiusura*

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 60
» » 3 0/0	101 30	101 30
» » 3 1/2 0/0	102 70	102 67
Rendita Italiana 5 0/0	96 40	96 15
Cambio su Londra a vista	— —	25 19
Consolidati inglesi	— —	100 5/8
Obbligazioni Lombarde	— —	305 —
Cambio sull'Italia	— —	6 5/8
Turco Nuovo	23 05	23 10
Banca di Parigi	— —	1067 —
Tunisino	— —	484 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	105 75
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	102 90
Rendita Spagnuola Estera	61 40	64 10
Banca Ottomana	— —	573 —
Argento fino	— —	110 50
Credito Fondiario	— —	730 —
Suez	— —	3632 —
Lotti turchi	— —	120 50
Ferrovie Meridionali	— —	779 —
Rendita Russa nuova	— —	81 95
» Portoghese	— —	26 50
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	26 25

BORSA DI VIENNA, 17.

Credito Austriaco	380 75	Cambio su Londra	120 90
Lombarde	69 75	Lire italiane (carta)	44 81
B. Anglo-Austriaca	156 —	Rend. austr. (arg.)	100 10
Austriache	365 50	Id. in carta	100 25
B. Austro-Ungarica	920 —	Union Bank	318 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. Austr. in oro	119 90
Argento	100 —	Ungherese	98 50
Cambio su Parigi	47 88	B. Paesi Bassi	220 —

Tendenza pesante.

BORSA DI LONDRA, 17 (chiusura).

Consol. inglese	108 11/16	Egiziano 1848	108 1/4
Rendita Italiana	93 1/4	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27 3/4	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	61 5/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	100,000
Turco nuovo	23 15/16		

BORSA DI BERLINO, 17.

Cambio su Londra	20 39	Obbl. Ferr. Italiane	56 66
Cambio su Parigi	81 20	Obbl. Meridionali	47 70
Cambio su Italia	75 00	Obbl. di Roma	56 60
Credito Austr.	222 75	Ferr. Meridionali	143 25
Rendita Italiana	95 10	Ferr. Mediterranee	100 50
Id. 3 0/0 nuova	95 10	Banca Commerciale	120 —
Cons. Pruss. 4 0/0	92 40	Rublo	216 30
Turco nuovo	23 —		

Tendenza debole.

Carbon coke.

Genova, 17. — All'origine i prezzi sono in aumento, principalmente il coke Garesfield. Il deposito è sempre abbondante.

Quotasi: Newpelton L. 24 50, Hebburn 23 50, Newcastle Hasting 27, Scotia 25 50, Cardiff prima qualità 29, seconda qualità 28, Liverpool 26, Coke Garesfield 66 la tonnellata.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici della Camera di commercio ed arti di Torino.

18 giugno 1899.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Acqui	50	40	—	—	—	—	1000
Alba	40	45	—	—	—	—	200
Alessandria	43	35	—	—	—	—	700
Asti	37	45	—	—	—	—	1700
Bra	30	45	—	—	—	—	450
Brusasco	38	43 50	—	—	—	—	300
Canelli	40	45	—	—	—	—	1300
Carmagnola	46	30	—	—	—	—	360
Casale Monf.	36	43	—	—	—	—	1000
Castelnuovo Asti	39	43 50	—	—	—	—	400
Cortemilia	39	43	—	—	—	—	300
Fossano	20	39	—	—	30	30	60
Ivrea	36	42	—	—	—	—	1600
Nizza Monf.	41	44	—	—	—	—	160
Parma	35	42	37	43	—	—	1400
Pinerolo	41	46	—	—	37	41	2000
Saluzzo	38	45	—	—	30	39	66
Savigliano	40	48	—	—	37	40	900
Stradella	30	45	40	44	38	44	3010
Voghera	45	50	—	—	—	—	2000
Torino	34	45	—	—	—	—	1200

Stagionatura sociale delle sete.

Torino, 17 giugno 1899.

Organzino	Colli 12	K.	1191 00
Trama	»	»	
Greggia	» 6	»	543 54
Articoli diversi	»	»	
Totale	Colli 18	K.	1635 29
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 342		K.	21900 37

Il Direttore generale: A. BERTOLDO.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 giugno 1899.

Torino	81	54	11	52	8
Bari	65	41	24	5	54
Firenze	50	72	33	40	1
Milano	63	3	13	57	69
Napoli	67	22	68	80	39
Palermo	78	74	32	70	40
Roma	16	66	28	36	2
Venezia	4	66	61	74	25

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (32)

Il Cipresso di Somma

ROMANZO

di RICCARDO CASTELVECCHIO

CAPITOLO IX.

Una spia non pagata.

Era da poco sorto il sole, quando una magnifica lettiga, tirata da quattro robuste mule, salivo rumorosamente il viale che conduceva al castello; precedevanla due domestici a cavallo, ed era seguita da altri due.

I soldati del presidio avevano la rigorosa consegna di non permettere l'ingresso nel forte senza un ordine del console che vi dimorava.

Cornelio Scipione s'era appena alzato di letto.

Le sentinelle che stavano in capo al ponte levatoio imposero alla lettiga di fermarsi.

Un decurione s'accostò al carro e, accortosi dalla ricchezza di quello e dalle tuniche scarlatte orlate d'argento dei domestici che doveva trattarsi di persona d'alto affare, domandò rispettosamente il nome di chi vi era dentro.

Una voce di donna, contrariata per l'indugio, rispose con mal garbo:

— Sono la patrizia Calpurnia; annunciatemi al console e spicciatevi.

Il soldato partì, correndo.

Cornelio Scipione, stupito di quella visita inaspettata, ordinò che fosse tosto introdotta e trattata col massimo rispetto.

Calpurnia gli entrò in camera come una saetta.

— Dov'è mio figlio? — gli chiese, agitatissima.

— Tu mi domandi del figlio, — rispose il console, — prima ancora d'aver stretta la mano del padre.

— Hai ragione, scusami.

E gli diede la mano.

— Siedi, bella dama, e fa che io sappia a che debbo attribuire l'onore di una tua visita che ero ben lontano dall'aspettarmi.

— Non l'indovini?

— No, non l'indovino.

— Dovevo dunque intraprendere il viaggio da Roma sino qui per venirti a narrare io stessa le prodezze di tuo figlio?

— Di che prodezze mi parli? — soggiunse Cornelio Scipione, sempre più meravigliato del concitato di lei linguaggio.

— Dimmi anzitutto, — riprese Calpurnia, — conosci tu un mandriano che dimora in un bosco presso a Summa e che si chiama Usco?

— E' la prima volta che sento pronunciare questo nome.

— Possibile?

— Parola d'onore.

— Ma allora le tue spie ti rubano il danaro.

— Eppure credo di essere servito bene.

Calpurnia si mise a ridere.

— Io — disse — che sto a Roma ne so più di te.

— Allora parla; pagherò te pure — rispose il console scherzando.

— Tutti gli abitanti di questi paesi sono congiurati contro di noi e altro non aspettano che il passaggio dell'armata d'Annibale per unirsi ad essa e combatterti alle spalle.

— Tutto questo sapevo. La canaglia ogni notte mi uccide qualche sentinella e non sono riuscito ad impadronirmi d'alcuno di quelli assassini.

— Te li darò in mano io; ti darò il capo, l'anima della lega.

— Tu?

— Io.

Il console la guardò in faccia come se credesse ad una burla.

— Ma in che modo — disse — sei tu a cognizione di tutto questo?

— Per mezzo di una spia che non pago e che mi serve assai meglio delle tue.

— Allora dimmi il nome di questo capo e il luogo dove si trova.

— E' quel mandriano, quell'Usco che ho nominato testè; egli abita in un bosco vicino al villaggio di Somma. Sovente gli emissari del nemico e gli inviati dei paesi circonvicini si raccolgono nottetempo in casa sua e mandano e ricevono avvisi dal campo cartaginese.

— Mi fai stupire.

— Ma qui non è tutto: havvi qualche cosa di più mostruoso, di più incredibile, ed è che tuo figlio è l'amante della figliuola di quell'Usco.

— Un capriccio da soldato per ingannare gli ozi del campo — disse il console sogghignando.

— Un amore serio, una passione condivisa — seguitò Calpurnia vieppiù irritata. — Publio vuole sposarla!

— Sposarla? Un discendente dei Scipioni sposare la figlia d'un vile allevatore di vacche e di maiali? Chi può ideare una simile indegnità!

— Se a tale pensiero si risente il tuo sangue patrizio, che non debbo provare io, ferita nel cuore e nell'orgoglio?

— Publio negherà tutto.

— Io lo confonderò. Chiamalo.

— Egli è assente; l'ho mandato a Novaria a reprimere una sollevazione di contadini.

Ella fece un gesto di dispetto.

— Richiamalo — disse imperiosamente.

— Manderò un corriere, ma Novaria è distante e una marcia a piedi, con queste pessime vie, esigerà almeno tre giorni di tempo. Tu intanto che farai?

— Non ti curare di me — rispose Calpurnia.

— Allora permetti ch'io vada a dar gli ordini pel ritorno di Publio; tu alloggerai nel castello e si farà in modo che non ti manchi nulla.

— Ti ringrazio.

Il console uscì.

Calpurnia ebbe allora una di quelle subitanee idee quali non vengono che ai caratteri risoluti ed impetuosi come il suo.

— Prima di veder lui vedrò lei — disse a se stessa; — voglio conoscerla.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C', Torino

Importantissima pubblicazione:

Alberto Lumbroso

Correspondance de Joachim Murat

Un grosso e ricchissimo volume preceduto da due biografie inedite di Gioacchino e Carolina Murat e da una prefazione di Enrico Houssaye — ornato di 5 ritratti in fotoincisione e di 6 facsimili di autografi posti fuori testo L. 6.

Questa preziosa pubblicazione, venuta alla luce senza réclame, modestamente, ha ottenuto, in pochi giorni, un successo veramente insperato, splendido; e ne sono prova le continue richieste che ci pervengono da ogni parte del mondo, tanto che, in un sì breve spazio di tempo, quasi ci si impone una seconda ristampa. Tutti i giornali, tutte le riviste più importanti vollero occuparsi di quest'opera, e tutti parve volessero gareggiare a chi più la lodava; avvenimento questo, per noi e per il chiarissimo autore, invero confortante, e rarissimo, oggi — per non dir nuovo — nel mondo della letteratura storica.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori ROUX FRASSATI e C'. Torino.

ANDORNO

Nuovo Albergo Cappelletto

Camere sane e separate, alloggi per famiglie. Scelta cucina, vini piemontesi. c 0849

Prezzi moderati.

BAGNI MARE (Nervi)

Splendida posizione, pensione famigliare, L. 8 (camera compresa), ragazzi due. Tamistro. 7527

Bagni di mare

A. Celle: appartamenti grandi e piccoli da affittare. — Scrivere: *Albergo Guagnino.* c 7505

CERES

Apertura dal 24 giugno

Grande Albergo di Ceres

posizione amenissima, servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Pensione giornaliera (camera compresa) L. 7,50; riduzione per bambini e persone di servizio. Colazione: L. 2 50; pranzo L. 3 50; pianoforte, bagno, doccia, telegrafo 7020 *Il proprietario* **Gindri Francesco.**

VALLE D'AOSTA

ST-CHRISTOPHE

Villa di Freyssonières

da affittare — completamente rimessa a nuovo — 20 minuti da Aosta — splendida vista — strada carrozzabile. — Indirizzarsi: A. E. d'Entrèves, Saint-Christophe (Castello). c 7185

Nuova pensione

in famiglia da L. 45 in più. Camera ammobigliata. — Giachello, via San Massimo, 44. c 7370

Alloggio signorile

presso piazza San Carlo, terzo piano, esposizione bella, otto membri, più belle camere servizio soprastanti, tutto nuovo, molte comodità, subaffittasi per sei o nove anni dal 1° ottobre p°. — Rivolgersi Pietro Rossi, piazza Carignano, 4, oppure F. Greco, via Accademia Albertina, 1, Torino. 7447

Affittasi

ad un'ora ferrovia da Torino, in collina, bella posizione, **villa** mobiliata di 5 vani, con giardino. Rivolgersi via Massena, 5, Boccardo. c 7486

Corso Valentino n. 34, piano 2° da affittare camera mobiliata. 010

Da affittare al presente

od epoca a determinarsi **alloggio** di 7 membri al piano terreno rialzato, tutto palchettato, con giardino, gas, cesso all'inglese, calorifero, acqua potabile, ecc., per L. 700 annue. Piazza Gran Madre di Dio, n. 12, Torino. 6151

Via Mazzini, 7

Affittamento di mobili eleganti e comuni, a buone condizioni. **Vendita** a prezzi mitissimi. 807

Nel Castello di Parella

affittasi per villeggiatura dal 1° prossimo luglio in avanti un appartamento mobiliato con uso di giardino all'inglese. Amena posizione, medico, farmacista, posta, telegrafo, omnibus continui per Ivrea e Castellamonte. — Per trattative dirigersi a Parella, Martinazzi. c 7036

Villa mobiliata

da affittare o vendesi per sole L. 10 mila. Panorama splendido. Presso Sambuy. — Treves, via Roma, 27. c 7219 a

Da vendere in Ciriè

in prossimità della stazione, **stabile** ad uso industriale, con forza idraulica di 24 cavalli e 4 giornate terreno annesso. Rivolgersi al procuratore Giordano, via Barbaroux, 31, Torino. c 7189

Cercasi affittare

VETRINA in posizione centrale. — Indirizzare le offerte a Paolo Casò, fermo in posta, Torino. c 7035

Liquidazione mobili

Per cessato commercio. — Bricca F., via Massena, 3. c 7390

AL MARE

Signora sola, recandosi ai bagni, assume *cura materna per* qualche bimba o giovanetta. — Via Lagrange, 21. c 7412

Piccola famiglia

cerca cameriera toscana o francese che sappia discretamente l'italiano. — Offerte Cassetta n. 26, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7523

COTONIFICIO

del Piemonte

cerca un buon energico

IMPIEGATO

addetto all'innaspamento commissioni e spedizioni filati. Inutile offrirsi senza serie e primarie referenze, e senza aver coperto analogo impiego presso altri cotonifici. — Scrivere al N. 7451 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7451

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO.

Si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale a **L. 1 50** e **L. 2** ed in bott. grandi a **L. 5** e **L. 8 50**. Trovasi da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri del Regno. All'ingrosso presso i sigg. Paganini Villani e C., Milano, Napoli, Bari; A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova — G. Hermann, Milano — Zini, Cortesi e Borni, droghe e medicinali. De Ponti e Ambrosini.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, Milano; alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. La Ditta MIGONE e C. spedisce il campione n. 2 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

Montate Velocipedi' di durata

STEYR di **SWIFT**

della **MANIFATTURA D'ARMI DI STEYR**

Produzione annuale 30.000.

Deposito generale: **TORINO**, *via Roma.*

Garanzia — Prezzi ribassati!

Biciclette d'occasione anche pieghevoli.

Vendita a rate ai sigg. ufficiali.

Cataloghi gratis a richiesta

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale **180** *milioni - interamente versato*

ESERCIZIO 1898-99

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 giugno 1899 (34ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio	4720	4730	— 1	1026	1012	+ 14
Media	4730	4665	+ 65	1022	1069	— 47
Viaggiatori	1.292.016 68	1.286.300 46	+ 6.017 12	60.519 06	51.997 97	+ 5.652 42
Bagagli e cani	60.102 70	58.100 12	+ 1.032 58	1.830 01	1.379 94	+ 450 07
Merci a G. V. e P. V. acc.	872.075 87	860.057 02	+ 8.018 45	19.898 10	18.700 45	+ 2.062 65
Merci a P. V.	2.010.257 67	1.909.217 01	+ 61.080 75	85.836 08	80.106 14	+ 0.279 94
TOTALE	3.762.489 03	3.671.775 01	+ 70.707 01	168.181 45	158.155 80	+ 14.044 08

Prodotti dal 1° luglio 1898 al 10 giugno 1899.

Viaggiatori	45.820.188 60	46.078.493 73	+2.153.691 03	2.145.914 00	2.178.480.55	— 32.566 51
Bagagli e cani	2.105.004 48	2.381.457 33	+ 124.506 08	63.427 97	57.085 23	+ 5.742 04
Merci a G. V. e P. V. acc.	12.251.020 11	11.400.278 48	+ 816.840 05	459.798 18	440.449 69	+ 19.349 70
Merci a P. V.	63.605.791 08	60.124.577 62	+3.388.906 76	2.559.078 46	2.401.273 72	+157.808 76
TOTALE	127.030.430 65	120.624.011 10	+6.472.830 65	5.227.818 60	5.077.886 99	+149.928 61

Prodotto per chilometro

della decade	791 39	776 27	+ 15 12	163 67	151 37	+ 12 30
riassuntivo	26.870 03	25.856 61	+ 1.014 42	5.115 28	4.750 13	+ 365 15

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

È aperto un concorso

per titoli al posto di **Segretario** presso la Fondazione di Patrocinato pei liberati dal Carcere ed Arciconfraternita della Misericordia. Le domande devono essere presentate entro il 21 corrente. — Per schiarimenti e programmi rivolgersi dal Rettore della Misericordia, via **Barbaroux**, n. **41**, prima di mezzogiorno. c 7.0

ORO per ricamitandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, fiocchi. — Bollino e Griggi, via Mercanti, n. 7. Torino. 75 a

300

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, **Foglierieri** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — **A. Aighetta** e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 75

Corrispondenze private

Leggo ora: bruei f...; dimentichi; verrò Torino; attenda, per carità. c 7581

Medaglia 12. 17 giugno. Rammenti questa data? Da quel giorno pensieri, cuore, anima, vita mia furono tuoi. Posso dire ugualmente di te?..... Mandami tuo senno parole che rinfranchino mia fede.

Medaglia 12. Ebbi immeritata indegna tua. Non credo più nulla. Potendo scrivere direttamente riceverai mie lettere. Fino mese verrà Y..... *C'est assez d'attendre.* c 7450

Tauraala. Invioti affettuosissimi saluti. Attendo comunicazioni sio noto indirizzo. B..... ardentissimi, amoti sempre infinitamente. Saluti. c 7500

MAGLIERIA per ESTATE

in cotone e in lana, da uomo e da donna, a prezzi di fabbrica, presso i F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4, nel cortile. Assortimento calze arazzai. — Novità nei colori e disegni. c 8449 a

SCARAFAGGI

distruzione completa colla polvere

MARQUETANT

SCATOLA: 40 Cent.

Unico Deposito presso **D. Mondo** *Via Ospedale, 3 - Torino* 6307

Agenzia Ghione, via Po, 18, colloca persone servizio in genere, mutui, sconti, matrimoni; serietà, segretezza. c 7501

Farmacisti!

Commessi e direttori disponibili. Buone farmacie da vendere. — *Agenzia farmaceutica* Cerra, Asti. c 7408

Bicicletta ingl. nuova, mod. 99, pagata L. 550 vendo L. 160, per decesso marito, urgente. — Piazza Statuto, n. 3, Delpiano. c 7512

20 biciclette inglesi, nuove, e d'occasione, da signora, da uomo, da ragazzi, motivo fallimento. — Via Lagrange, 55, p° no terreno, Balardo. c 7458

IL VERO GUADAGNO

Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote.

Vincita data a tutti al 10 giugno 1899:

Napoli: 35 — 42 — 67 Terno

Torino: 1 — 30 — 40 Terno

Giuocatori e vecchi abbonati nessuno potrà superare la mia vera scienza numerica, scommettersi anche la vita che sabato, 24 giugno, guadagnerete diversi Terni sulle otto Ruote. Profittate tutti a farne richiesta al sig. P. A. Isoldi, vico Cosciare alla Loggia di Genova, n. 15, Napoli.

Il prezzo è di lire 5 ogni Ruota, e il giuoco è al solito di un sol Terno, destinato ognuno per la sua Ruota. 7413 N

IMPORTANTE NUOVA SCOPERTA

LA PERTUISINE

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Igienica di Parigi.

Per la sicura crescita dei capelli.

Impedisce in pochi giorni la caduta (si tratta a forfait in Francia). Prezzo in Francia d'ogni flacone N. 1 e N. 2 fr. **24**. Prezzo di ogni 1/2 flacone N. 1 e 2 fr. **12.50** (Prospetto gratis). Per l'estero, in Europa, mandare cartolina vaglia con fr. **1** in più per il porto. Spese doganali, dazio consumo a carico del compratore.

Indirizzarsi: **53, Rue Vivienne, 50, PARIGI.**

Per evitare imitazioni non esiste nessun deposito.

Numerose attestazioni autorizzate. 7319 M

THE AUSTRO-ITALIAN TRADING CO. LTD.

Società Commerciale Austro-Italiana

per l'esportazione al Transvaal ed Africa del Sud

TORINO-JOHANNESBURG

L'Amministrazione informa i signori Azionisti che il versamento degli ultimi 6/10 dovrà effettuarsi dal 5 al 15 prossimo luglio

in **Torino** presso la *Banca Commerciale Italiana;* *F.lli Cassinis e C. successori Berne;* *A. Grosso e Figlio;*

in **Genova** presso la *Banca Commerciale Italiana;*

in **Milano** presso la *Banca Commerciale Italiana.*

All'atto del versamento saranno consegnati i titoli definitivi. c 7540

Sui ritardati versamenti decorrerà a carico degli Azionisti, a partire dal 15 luglio prossimo, un interesse del 3 0/0 superiore al saggio dello sconto della Banca d'Italia.

Via Cavour N. 9, p° 3°. Confezione a taglio accuratissimo | **INES VIVENZA** **Sarta** - già apprendista dalla Cne *Doucet* di Parigi | **Via Cavour** N. 9, p° 3°. **Prezzi modicissimi** c 2519

Professori B. A. BOVI e V. E. PICASSO

Studio d'Ingegneria

TORINO — Galleria Nazionale, via Arcivescovado, 1, p° nobile 7500 **Telefono N° 841.**

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI

amministrato per conto del Municipio.

APERTO TUTTO L'ANNO

CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI

Scuole regie e Scuole private

Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari. 7589 *Il Rettore:* Cav. Can. P. UNIA.

ALL'ERTA TUTTI!!

Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote

8° Trionfo continuato al 10 Giugno 1899.

Milano: 14 — 46 — 61 — 73 Quaterno

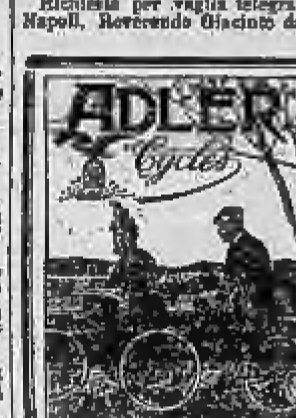
Bari: 7 — 30 — 44 Terno

Firenze: 39 — 37 — 83 Terno

Giuocatori, sabato 24 giugno avremo il 9° trionfo. — **Prezzo L. 25** ogni ruota.

Chi dopo questa grande vittoria che ho fatto per fare sì che tutti potessero attingere in questa fonte d'oro non si decide a farne acquisto, devo ritenere che, brama di restare sempre nell'oscurità e non mai slanciarsi nel ballo della vita, perciò acquistate il mio lavoro, tesoro che sabato 24 giugno vi sarà una vincita strepitosissima. Il giuoco è di una sola quaterna, destinata per ogni ruota.

Richieste per vaglia telegrafico o lettera al mio recapito in Napoli, Reverendo Giacinto da Trani, via Salute, 51, Napoli. 7444 N



Marca di Fiducia

senza rivali.

La più conveniente sotto ogni rapporto.

Chi vuol spendere bene i suoi denari darà sempre la preferenza alla marca

ADLER

CATALOGO GRATIS

Unico Deposito in Torino, **Via Garibaldi**, angolo via Stampatori. 5480 M

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una testa ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'insuperabile

PETROLIO ESSENZIALE

I. HERBERT

Igienico - Soavemente profumato

In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO DOGLIO, farmacista, corso Vittorio Em. (piazza del monumento), 84; e dai profumieri D. Mondo - G. Genta - G. Ca' manetto - Terelli.

Prezzi Lire **1.50** e **2.50** — Per pacco postale aumento di centesimi 80. 4910 S

GRANDE FABBRICA E DEPOSITO DI

GHIACCIAIE TRASPORTABILI

d'ogni grandezza e prezzo

PREMIATE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Distintivi delle Ghiacciaie Sigismund

Solida e precisa costruzione - Forti serrature - Guarnitura di panno ai battenti - Perfetta chiusura - Buonissima ventilazione - Economia di ghiaccio - Eleganza. 5304 M

CARLO SIGISMUND

Via XX Settembre, n. 44, TORINO

Corso Vittorio Eman., 33, Milano.

Casse-forti incombustibili

Premiato Stabilimento meccanico

G. PISTONO

Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17

Stabilimento

Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 15.

Cataloghi e Preventivi a richiesta. 187

Bagno Autoriscaldatore

A GAS

Premiato con **due medaglie d'oro** Esposizione generale 1898. Il più comodo ed economico fin ora conosciuto, L. **90.** — Fabbricazione speciale di bagni ed apparecchi idroterapici d'ogni sistema — Scalda bagni a gas, carbone e legna — Macchine e stufe relative, delle più perfezionate ed economiche — Lavabi d'ogni qualità — Cessi inodori, veri inglesi (Closet) — Condutture per gas, acqua e vapore. — Impianti completi per Stabilimenti pubblici e privati. 560

Reargotti Lorenzo, Torino, Ponte Mosca, 57.

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

RIMEDIO NATURALE

contro i mali dello **stomaco**, del **fegato**, della **milza**, dei **reni**, degli **organi urinari** e della **prostata**, contro il **diabete** (male dello zucchero); contro i **calcoli biliari, calcoli della vescica** e dei **reni**, la **gotta** ed il **reumatismo cronico**, ecc.

Le acque termali ed il **Sale dello Sprudel** cristallino ed in polvere — **naturali di Karlsbad**

per la cura a domicilio

come pure le *Pastiglie*, il *Sapone*, l'*Acqua madre* ed il *Sale d'acqua madre* estratto dalle acque dello « Sprudel » di Karlsbad, si trovano presso tutti i depositi di acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie, e presso la

Spedizione d'Acqua Minerale 6935 M

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia).

CLINICA PRIVATA

di Specialità Medico-Chirurgiche

(Torino) Regione SASSI.

ISTITUTO DI CURA per **Ginecologia:** Malattie delle donne (Prof. *D. Tibone*), direttore della Clinica ostetrica ginecologica della Regia Università — **Malattie nervose** (Prof. *C. Negro*) — **Malattie del Sangue e del Ricambio, del Cuore e dei Reni** (Dott. *Guglielmo Bracco, senior*) — **Malattie dell'apparato digerente**, stomaco, intestino e fegato (Dott. *A. Sagmandi*) — **Malattie dell'apparato respiratorio** (Dott. *L. Guido Scarpa*) — **Malattie degli Occhi** (Prof. *P. Bertardi*) — **Malattie del Naso, Gola e Orecchio** (Prof. *Ignazio Dionisio*) — **Malattie delle vie Genito-urinarie** (Prof. *L. Ferria*) **Massoterapia** (Dott. *A. Zumaglini*).

Sono escluse le **Malattie Mentali, Infettive acute e la Tubercolosi.**

Medico a permanenza nell'Istituto, servizio interno affidato alle Suore della Carità.

Chiedere programmi alla Sede della Clinica a **SASSI** — Telefono N. 848. 6978

60 ANNI DI SUCCESSO

2 MEDAGLIE D'ORO (Lione 1894, Bordeaux 1895)

FUORI CONCORSO — MEMBRO della GIURIA

Esposizione di Rouen 1896, Bruxelles 1897

ALCOOL DI MENTA RICQLÈS

(Il Solo vero Alcool di Menta)

BIBITA IGIENICA, d'un sapore squisito e d'una freschezza deliziosa, calma istantaneamente la sete e risana l'acqua.

ELISIRE SOVRANO contro le **Indigestioni**, la **Dissenteria**, la **Colerina**; dissipa i **Mali di Cuore**, di **Testa** e di **Stomaco**.

Eccellente anche per *Toeletta* e per i *Denti.*

PRESERVATIVO contro EPIDEMIE

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI

Esigere il Nome di **RICQLÈS**

Rapp. per l'Italia: **CANETTA ETTORE e C., Milano.** 6413 M

PER REGALI

VISITARE L'OROLOGIERIA

ASTRUA VINCENZO

TORINO - Via Pietro Micca, n. 4 - TORINO 2681

Per assortimento, qualità e prezzi non teme concorrenza.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA o POLVERE) **dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti** *Proprietà*

Chimico - Farmacista - VERONA

Lo si raccomanda ai prevengono ammalamenti i denti... [illegible]

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA [illegible]

DENTI BIANCHI E SANI

SARTORIA

di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO

Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e soprabiti mezza stagione.

— « *Elegante taglio e confezione accuratissima.* » —

Panni colorati per livree. 72

Chiuso nei giorni festivi.

Grande scoperta sul Giuoco Lotto

Bollettino cabalistico settimanale da giuocarsi per la sola ruota di Napoli. Strepitosissima vincita data a tutti al 10 giugno sulla ruota di Napoli.

Nel supplemento 10 giugno

12 — 35 — 37 — 67 Quaterno

Giuocatori, dopo il trionfo delle estrazioni del 3 e 10 giugno, mi piace avvertirvi che il 24 giugno sarà coronato da auspicii positivi; perciò tutti restate avvisati di non trascurare l'acquisto del mio lavoro per non pentirvene dopo.

Il giuoco è rallissimo, di soli due Terni per uno certo da giocarsi per la sola Ruota di Napoli, il prezzo è di lire **10.** Chi poi desidera anche il supplemento, che contiene una sola Quaterna certissima per il 24 giugno, il prezzo è di lire **40.**

Giuocatori, nel leggere questo diffuso periodico, immediatamente fate tutti vaglia telegrafico o lettera al mio recapito in Napoli, Reverendo Giacinto da Trani, via Salute, 51, Napoli. 7445 N

Il Sciroppo del dott. REYNOLD contro

LA TOSSE ASININA

usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella **farmacia** del dott. **PRATO**, Torino, via Po, n. 20. 2819

OPERA PIA BAROLO

Via Orfane n. 7.

Si avverte la clientela che **la vendita degli squisiti vini da pasto** di produzione esclusiva delle sue tenute **continua** a L. 40 e L. 50 l'ettolitro in città. 7080

IMPIEGHI 1ª Cat. **Prefetture.** — Concorso **80** posti. Corso preparatorio — Avv. Isnardi e Bussa. Studio Bausch, corso Vitt. Eman., 86, Torino. c 7314

VICO CANAVESE

Il più antico e rinomato

Albergo-Pensione della Valbrosso

CORONA GROSSA

DI **B. BERTARIONE**

Elegante Sala da pranzo e di lettura — Salone per divertimento — Stanze per villeggianti. — Cucina squisita — Vini scelti.

—« **BIGLIARDO** »—

Dirigersi lui per alloggi d'ogni genere per la stagione estiva.

Prezzi modicissimi. 0408

Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino

Capitale L. 600,000 int. versato)

S. PELLEGRINO

Stazione Idrominerale di primo ordine

—(da Maggio a Ottobre)—

Direttore Medico Dott. G. ANNIATE - Assistente Dott. M. FONTANA.

L'acqua alcalina di S. Pellegrino è di antichissima ed universale rinomanza, e la sua efficacia è riconosciuta insuperabile contro la diatesi urica (gotta, renella, calcoli). I catarri vescicali ed intestinali e gli ingorghi, ingrandimenti e calcoli epatici.

Si vende la cassa da n° 50 bottiglie a L. 25 e da n° 24 a L. 14. Bottiglie e tappi sono sterilizzati all'autoclave in perfetto impianto fatto dalla nuova Società proprietaria delle Fonti.

Dirigere le domande alla Società in S. Pellegrino. 6827 M

TERME di VALDIERI (CUNEO)

Altezza 1378 sul mare — STAZIONE CLIMATICA ALPINA

L'ENGADINA D'ITALIA.

Temperatura massima 28° — minima 12° — Media 18°

Stabilimento Termale di primo ordine

APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE

Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 69° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastroluai - Massaggio - Sale per inalazioni, sistema Wassmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.

Concerto due volte al giorno.

LAW TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.

Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.

Direttore sanitario Dott. Prof. **Luigi Sansoni** di Torino.

Concessionario: Sig. Pareo Manzi (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques a San Remo*). 6534

Per omnibus e vetture: *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

TERME DI VINADIO

presso CUNEO (Giugno-Settembre)

Stufe, Fanghi, Idroterapia, con **acque solforose clorurate — Cura delle artriti, reumatismi, gotta, nevralgie**, ecc. 6658

Per informazioni: **M. PERANO - CUNEO.**

VETTURE - Albergo Barra di Ferro - CUNEO.

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

½ ora da Biella **COSSILA** (Piemonte)

Posizione incantevole... Massaggio. Ginnastica medica. Cure speciali per malattie nervose, ... Medico Dirett. Dott. L. G. GUGLIELMETTI [illegible]

6344

Grand Hôtel BELVEDERE

LANZO D'INTELVI (Lago di Como)

950 metri sul mare — Stazione estiva.

Nuovo propr. dott. C. CANEVALI, med. igienista.

Si affittano **ville** ed **appartamenti** nei pressi dell'Albergo ed in Lanzo. 4980 M

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 142

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri. Il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e incalcolabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 4910 M

La cura del sangue

è il miglior rimedio per star bene e gli antichi in ogni primavera purificavano il sangue con la Salsapariglia ed i legni indiani. Oggi la *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0/0) e legni indiani è il solo rimedio scientifico per depurare il sangue e rinfrescarlo nella sifilide, reumatismo, gotta, artrite, umore salso, malattie della pelle e simili. Si digerisce stupendamente e purifica gli umori. Scompariscono i depositi articolari, le glandole ingrossate, i dolori, le macchie per la pelle. Si unisce con vantaggio insieme al ioduro, riuscendo così insuperabile.

La cura completa di 40 giorni con 8 fl. Smilacina, 1 fl. ioduro potassio purissimo 100 gr. soluz. costa L. 21 in Italia e si spedisce all'estero per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, n. 98, palazzo Angri. — In *Torino*, farm. Torta. 2841 N

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.